Domenica, 5 novembre 2017 Numero 44 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna Via Altabella 6 Bologna tel. 05 | 64.80.707 - 05 | 64.80.755 fax 051 23.52.07 email: bo7@bologna.chiesacattolica.it orario 9-13 e 15-17.30)

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì,

indiocesi

a pagina 2

Scisma d'Occidente, il ruolo di Bologna

a pagina 3

Weekend per sposi, ritrovare l'armonia

a pagina 5

Don Orfeo Facchini, viaggio sul Savena

la traccia e il segno

Per una pedagogia apostolica

riferendosi agli scribi e ai farisei – esorta a fare ciò che dicono, ma non a imitare quello che fanno. Ci vogliamo però soffermare su un passaggio della lettera ai Tessalonicesi, in cui Paolo offre una chiave di lettura esplicita della «pedagogia degli Apostoli»: «Siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari». La relazione educativa non è una relazione «da mente a mente», ma è una relazione «da vita a vita»: la ragione interiore profonda per cui l'educatore vuole che il proprio messaggio educativo si rigeneri nella mente e nel cuore delle persone che gli sono affidate è la consapevolezza profonda dello spazio esistenziale che i frutti di tale messaggio hanno nella propria vita. Ciascuno offre alle persone che ama ciò che ha di meglio, non solo sul piano dei beni materiali come il cibo, per esempio, ma soprattutto sul piano dei beni spirituali e dei modelli di vita: uno stile di vita che sperimentiamo dare un senso di pienezza alla nostra esistenza, vorremmo poterlo trasmettere anche alle persone che ci sono care. Per far questo, però,

la via non è quella di costringerli ad adottare il nostro stile di vita, ma

di contagiarli con forza del nostro amore.

utte le letture di oggi sono ricche di riferimenti espliciti alla dimensione educativa ed è potentissima l'immagine del Vangelo, in cui Gesù –

Andrea Porcarelli

Nel giorno della commemorazione Zuppi ha celebrato Messa alla Certosa

Nella fede ritroviamo l'abbraccio dei defunti

«La santità ci fa capire oggi quello che vivremo e saremo domani. Essa è il nostro vero io, che troviamo solo amando come colui che è santo; è l'amore nel quale i nostri cari vivono»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa in Certosa per

DI MATTEO ZUPPI *

uesto giorno è intimamente legato alla festa di Tutti i santi. Essi illuminano di speranza il ricordo di chi è scomparso, memoria sempre dolorosa, qualche volta insopportabile. Infatti il vero amore reclama la presenza, aspetta l'incontro, desidera il contatto. La santità ci aiuta a capire oggi quello che vivremo e saremo domani. Essa è quanto abbiamo di più personale, è il nostro vero io che troviamo solo lasciandoci amare da Colui che è santo e amando come Lui ci ama. La santità non è la perfezione, deformazione ipocrita di uomini che confidano nelle proprie opere e non nell'amore. Essa ci aiuta a comprendere quello che non finisce e che abbiamo scritto nella nostra anima e nel nostro corpo. La santità è l'amore nel quale i nostri cari vivono. Ogni uomo ha l'intuizione che la vita non finisce, sente il bisogno di eterno. I nostri nomi sono incisi

aiuta a vedere quello che non vediamo eppure sappiamo esiste. Nel Credo confessiamo la resurrezione dei morti e la comunione dei santi, il legame stretto che unisce quanti camminano ancora su questa terra ai tanti fratelli e sorelle che hanno già raggiunto l'altra dimensione della vita, quella che non finisce. Dio non risponde alla domanda del futuro con una prova teorica, ma con la sua scelta, davvero divina, di nascere, pur sapendo che anche per Lui se c'è la data di inizio questa porta con sé anche quella della fine. Il pensiero del cielo, in realtà, ci aiuta a vivere sulla terra. Guardare in iaccia la morte non significa intristirsi, ma vincere la tristezza, perché fare finta, illudersi, ingolfare la vita di attività o di sensazioni non risolve il problema della vita stessa, del suo perché e finisce per annichilirci. Senza il futuro si vive affogati nel presente e si cerca di renderlo eterno. È questo non è possibile. Ecco perché i santi vivono pienamente in questa terra e ci aiutano a vedere quello che non finisce. Quello che siamo dura se lo doniamo. Dio ci chiede di non dimenticarci degli altri anche prima che non ci siano più, di ricordarci di coloro che sono scartati, di dare importanza a chiunque perché solo l'amore rende preziosa ogni vita e il non amore fa sciupare anche i doni più belli. Qualche volta si parla bene di qualcuno o si cerca il suo valore solo dopo che non c'è più. Il Signore ci insegna a farlo sempre, fin da adesso. Tutto ha valore. Ricordarsi del limite della vita ci rende consapevoli del poco che siamo, di quanto è scandaloso perdere tempo, a pronunciar subito parole che poi possono mancare tanto. Pensando alla

nella roccia dell'amore di Dio. La fede





nostra fragilità capiamo che non vale la pena litigare per nulla. È dal comportamento in questa vita che si determina ciò che gioverà per l'altra e quello che giova all'altra ci fa vivere bene in questa! Signore, la vita con te non è spenta dalla morte. Resta con noi, illumina con la luce della tua resurrezione la notte del dolore e della morte, accendi i nostri cuori con la passione del tuo amore. Signore, tu sei la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto. Il tempo degli uomini trova senso ed eternità in te, che ti sei degnato di nascere debole e povero perché tutti abbiano la vita. Ti ricordiamo tutte le persone i cui nomi portiamo nei nostri cuori, ti affidiamo quanti sono morti nella solitudine e nell'abbandono, certi che oggi cantano con Te la gloria a Dio che ama gli uomini e che li libera dall'ombra della morte.

* arcivescovo

Nella Giornata dei poveri le parrocchie accolgano i migranti ospiti dell'Hub

ella Prima giornata mondiale dei poveri (19 novembre) vorremmo condividere un tratto di strada con gli ospiti dell'Hub di via Mattei, dove vivono quasi 500 nostri fratelli appena arrivati in Italia. L'Hub è stata la prima tappa della visita di papa Francesco a Bologna: ha voluto anche lui sbarcare come i profughi e approdare nello stesso loro porto. Cosa ci ha voluto dire il Papa? «Molti non vi conoscono e hanno paura. Questa li fa sentire in diritto di giudicare e di oterlo fare con durezza e freddezza credendo anche di veder bene. Ma non è così. Si vede bene solo con la vicinanza che dà la misericordia». Uscire dalle nostre parrocchie per essere vicini alle persone che dalle periferie della storia, create dal nostro egoismo, ci interpellano perché nasca finalmente la compassione che la parabola del Buon Samaritano ci insegna. Pensando a domenica 19 vengono in mente le parole del Papa nella «Laudato sì»: «L'obiettivo non è di raccogliere informazioni o saziare la nostra curiosità, ma di prendere dolorosa coscienza, osare trasformare in sofferenza personale quello che accade nel mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare» (LS 19). Se vogliamo capire che senso dare alla vita, dobbiamo rendere il dolore degli altri un nostro autentico dolore: cioè prendere il loro posto, vivere la vita degli ultimi. Il Papa ha detto agli ospiti di via Mattei: «Vengo in mezzo a voi perché voglio portare nei miei occhi i vostri occhi, nel mio cuore i vostri cuori». E impareremo la virtù teologale più necessaria per il nostro vivere insieme: la speranza. Il Papa li ha chiamati «lottatori di speranza» e potessimo diventarlo tutti noi bolognesi! Si propone quindi alle parrocchie di rendersi disponibili per questa domenica di fraternità. Ci diamo appuntamento alle 9,30 nella parrocchia di San Giacomo della Croce del Biacco (via Stradelli Guelfi 4), dove ogni parrocchia conoscerà i suoi ospiti. In ogni parrocchia si celebrerà insieme la Messa e si condividerà la mensa. Poi, gli ospiti saranno riaccompagnati in via Mattei. Prevediamo circa 10 persone a comunità. Per informazioni e per confermare la propria disponibilità: don Matteo Prodi, parrocchia Santa Rifa, fel. 051531171. (M.P.)

Una reliquia di sant'Anna ANDRÀ IN ORIENTE

Andrea Caniato

n occasione della sua recente visita alla nostra diocesi il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli aveva espresso più volte il desiderio che si rafforzasse il legame di amicizia e di collaborazione tra le nostre Chiese locali: un rapporto già così intenso, nonostante le ferite della separazione. La visita del Primate ortodosso ha aperto per il futuro numerose opportunità, che attendono di essere valorizzate con intelligenza, come ad esempio la collaborazione tra le nostre istituzioni accademiche, già avviata con la presenza di alcuni ortodossi nella Facoltà Teologica o gli scambi culturali che il Liceo Malpighi sta progettando con il Liceo Patriarcale di Istanbul. Al termine della solenne Liturgia che Sua Santità Bartolomeo ha presieduto nella nostra Cattedrale, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha annunciato con gioia il dono di un importante frammento della reliquia del cranio di sant'Anna, madre della Beata Vergine Maria, oggi conservato proprio nella nostra Cattedrale. Anche se la presenza a Bologna di questa reliquia non ha nulla a che vedere con quel contesto storico, essa in effetti è giunta in Europa occidentale, e più precisamente in Inghilterra, in seguito alla infausta IV Crociata del 1204, quando gli eserciti latini conquistarono la capitale dell'Impero d'Oriente. Più di due secoli dopo – in un contesto dunque del tutto diverso – la corona inglese ne fece dono al cardinale bolognese Nicolò Albergati, poi divenuto Beato, in segno di gratitudine per la sua paziente opera di mediazione che condusse al termine della Guerra dei cent anni. Ora un importante frammento, estratto da una équipe universitaria guidata da monsignor Fiorenzo Facchini, tornerà in Oriente e sarà lo stesso arcivescovo Zuppi, a consegnarla nelle mani del Patriarca, in occasione di una breve visita che avrà luogo alla fine di novembre. La destinazione finale della reliquia sarà la Skete di Sant'Anna, uno dei monasteri che compongono il Monte Athos, l'inaccessibile penisola greca punteggiata di antichi monasteri, nei quali si tramanda la ricchezza orante della spiritualità orientale. Le reliquie dei Santi, come ricorda anche la Chiesa cattolica in Occidente, proprio nelle festività di inizio novembre, offrono la mirabile opportunità di toccare con mano il realismo della fede cristiana. Anna è la nonna di Gesù: ha visto, ha toccato, ha abbracciato il Figlio di Dio fatto uomo. «Non è linguaggio e non sono parole», ma ugualmente potente è il messaggio della reliquia. Una benedizione che Bologna condividerà con il cuore dell'Ortodossia.

in Cattedrale

Mayr-Nusser, la mostra

prosegue nella cattedrale di San Pietro fino a sabato 18 novembre la mostra (promossa da Azione cattolica, Pax Christi e Società San Vincenzo de' Paoli) dedicata al beato Josef Mayr-Nusser, il giovane altoatesino ucciso dopo aver opposto il suo rifiuto all'ingresso forzato nelle milizie hitleriane. Per rendere più fruibile l'esposizione e contribuire a rendere quanto più possibile nota la vita e il coraggio di questo martire del '900, sabato 11 e domenica 12 saranno effettuate alcune visite guidate. Sabato 11 queste avranno luogo alle 10 e 16.30, mentre domenica sarà possibile usufruire della guida alle 16.30. Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi al numero 051239832, oppure all'indirizzo mail segreteria.aci.bo@gmail.com «Dare testimonianza oggi è la nostra unica arma efficace – scriveva Mayr-Nusser nel 1938 -. È un fatto insolito: né la spada, né la forza, né finanze, né capacità intellettuali, niente di tutto ciò – proseguiva – ci è posto come condizione imprescindibile per erigere il Regno di Cristo sulla terra». «Èuna cosa ben modesta e allo stesso tempo ben più importante che il Signore ci richiede – concludeva –: dare testimonianza». (M. P.)



Bartolomeo ringrazia l'arcivescovo

Il patriarca di Costantinopoli scrive: «La vera pietà unisce l'umanità e invita tutti ad adorare il Dio Trino, che è effettivamente miracoloso fra i suoi Santi»

Pubblichiamo, nella traduzione italiana, la lettera inviata dal patriarca di Costantinopoli Bartolomeo all'arcivescovo come ringraziamento per la sua visita a Bologna di metà settembre.

sua eccellenza Matteo Maria Zuppi, arcivescovo Metropolita . ▲di Bologna, La grazia del Signore nostro Gesù Cristo e la pace sia sempre con lei. Dopo essere

tornati al nostro venerabile centro, ci affrettiamo a porgerle i più vivi sentimenti di gratitudine e fraterna ammirazione per la generosa ospitalità da lei dimostrata durante la nostra visita alla sua meravigliosa e storica diocesi. Siamo veramente grati per l'invito da lei offerto e per l'opportunità che ci ha dato di visitare e stare con lei ed il suo gregge di fedeli.
Ci piacerebbe anche ringraziarla
con tutto il cuore per la sua buona

volontà dimostrata in molti modi nei confronti della Chiesa Ortodossa, specialmente per il suo desiderio di restituire il cranio di Sant' Anna, madre della Theotokos al Patriarcato Ecumenico, in modo che venga lasciato come inestimăbile eredità presso la comunità monastica di Sant'Anna

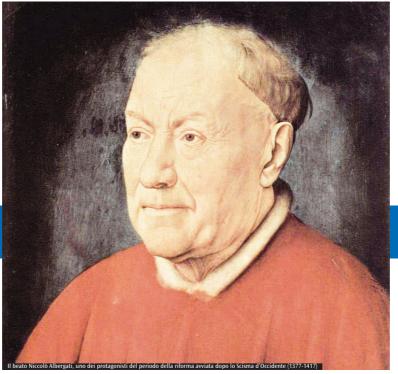
sulla montagna sacra di Athos. Il ritorno delle reliquie sacre e dei tesori spirituali al nostro Oriente martoriato fortifica ed approfondisce i legami fraterni tra noi, il nostro clero e anche i nostri fedeli. La vera pietà unisce l'umanità ed invita tutti ad adorare il Dio Trino, che è effettivamente miracoloso fra i suoi Santi. Anticipiamo il giorno che riceveremo il cranio della nostra nonna spirituale, Sant'Anna, così come pregustiamo la gioia spirituale e i festeggiamenti che il suo arrivo permetterà agli Ortodossi Sua eccellenza, la ringraziamo ancora una volta per la ricchezza del suo cuore e la perfezione della sua anima, le auguriamo forza, saggezza e pace affinché possa proseguire nel suo amato ministero, e rimaniamo con tanto amore ed onore.

La Chiesa petroniana fu cardine della riforma della Chiesa e del nuovo Umanesimo

I trimi decenni del 1400 saranno al centro di un convegno di studi in programma da giovedì a sabato a Palazzo d'Accursio L'iniziativa è promossa dall'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna

DI MAURIZIO TAGLIAFERRI

iovedì prossimo alle 15 presso la Cappella Farnese di Palazzo di Accursio si apriranno i lavori del Convegno intitolato «La Chiesa di Bologna alla conclusione del Grande Scisma alla conclusione del Crande Scisma d'Occidente. L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna con il sostegno ei lo contributo dell'Arcidiocesi di Bologna, unitamente al patrocinio delle massime istituzioni cittadine (Comune e Università) et di qualificati enti culturali et di nicerca. Il Convegno, che si concluderà nella mattina di sabato II. si svolge in occasione del sesto. Convegno, che si concludera nella mattinata di sabato II, si svolge in occasione del sesto centenario dodala conclusione del Grande concentrato del concentratorio del concentrato del concent quarantennio di divissioni, che nella taspa nui acutia avvea fatto registrare la contempora presenza di tre papi a partire dal Concilio di Pisa (1409). Lincontro di studio prende in considerazione la situazione della Chie olognese in quel delicato frangente, tema finora poco indagosto dagli speccialisti, nonostante la centralità della sede petroniana durante e dopo lo Scisma. Fu infatti a Bologna che Baldassarre Cossa,



Scisma d'Occidente Il ruolo di Bologna

l'antipapa Giovanni XXIII, costruì la propria carriera ecclesiastica, prima di essere deposto a Costanza (non molti sanno che è esistito un altro Giovanni XXIII prima di Angelo Giuseppe Roncalli, il «Papa buono»). Una volta risolto lo Scisma fu ancora Bologna ad esprimere personalità chiave per l'avvio di un percorso di riforma, quali il cardinale Niccolò Albergati e il suo discepolo Tommaso Parentuelli, futturo papa Niccolò V (1447–1455) e fondatore della Biblioteca Vaticana. Nelle tre giornate in cui si articolerà il Convegno interverranno relatori provenienti da università italiane e straniere, nonché specialisti ad alto livello di storia

locale: i saluti introduttivi saranno portati dall'arcivescovo Matteo Maria Zuppi e dal sindaco di Bologna Virginio Merola. L'incontro si dividerà in quattro mezze giornate, in cui si svolgeranno altrettante sessioni. La prima, programmata per il pomeriggio di gioved 9, vera dedicata al ruolo giocato da Bologna e da Baldassarre Cossa nella fase conclusiva dello Scisma, per poi esaminare nella mattinata di venerdi 10

la delicata dialettica tra la Chiesa petroniana e l'autorità papale, nel momento in cui andava ridiscussa l'autonomia temporaneamente concessa alla città durante la divisione della Chiesa d'Occidente. Al termine di questa contesa, che si risolse con un compromesso sostanzialmente favorevole al Papato, Bologna divenne di fatto un centro laboratorio della riforma avviatasi a partire



Apertura con l'arcivescovo

Apertura con l'arcivescovo

Ricorre quest'anno un

storia della Chiesa: era il 1417

quando si chiudeva il grande

quando si chiudeva il quando

quando si chiudeva il quando

quando si chiudeva il quando

quando si contenti chiudeva il quando

quando si chiudeva il quando si chiudeva il quando

quando si chiudeva il quando si chiudeva il quando

quando si chiudeva scisma sulla chiesa petroniana l'Istituto per la storia della chiesa di Bologna organizza, da giovedi 9 a sabato 11 novembre, un convegno di studi dedicato al tema. Gli incontri prenderanno il via alle ore 15 presso la cappella Farnese di plazazo D'Accursio con il saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppie del sindaco Virgnio Merola, insieme a quello del presidente dell'istituto per la storia della chiesa locale Maurizio Tagilaferni. Baldassarre Cossa, la Chiesa di Bologna e l'epilogo dello Scisma costitura il primo dibattilo, presieduto dallo stesso Tagilaferni. Baldassarre Cossa, la Chiesa di Bologna e l'epilogo dello sessona costitura il primo dibattilo, presieduto dallo stesso Tagilaferni. Veneredi 10, ore 9, si parlendore, e posterio di presione di propie della considera di Uniberto Mazzone, docente presso sotto la presidenza di Uniberto Mazzone, docente presso l'Università cittadina. Alle 15 il focus del convegno si sposterà su su chiesa di Bologna nel primo Cinquecento» con interventi moderati di Mario Fanti, già sovrintendente onorario dell'archivio arrivescovile dell'archivio arcivescovile bolognese. Sarà invece la presidente della Deputazione di storia patria per le province di Romagna, Angela Donati, a presiedere l'incontro conclusivo sulla «Renovatio umanistica nella spiritualità, nella cultura e nell'arte» alle ore 9 di sabato 11. (M. P.)

dal Concilio di Costanza, principalmente grazie alla figura del beato Niccolò Albergati, vescoro della città dal 1417 al 1443: la terza el aquara - conclusiva - sessione del capara - conclusiva - sessione del concentrato d aprendo la strada ai primi vagiti del aprendo la strada ai primi vagiti del Rinascimento. È in questo contesto che la Chiesa bolognese accrebbe la sua importanza in relazione alla Chiesa universale, processo che culminerà oltre un secolo più tardi con l'erezione in arcidiocesi durante l'episcopato del cardinale Paleotti, continuatore di un disegno di riforma iniziato a partire dal suo predecessore di porpora, Niccolò Albergati. La ricostruzione dell'inizio di questo percorso è l'importante compito del lavori del Convegno, che hanne l'obiettivo di rendere più nitida l'immaggine ancora sfuocata di quel decisivo momento di svolta.

* presidente Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna



«Monte Sole, la memoria ecclesiale» La tesi dottorale di don Baldassarri

«Ricordare Monte Sole. Considerazioni Considerazioni storico - teologiche sui modi della memoria ecclesiale», è il titolo della dissertazione dottorale che don Angelo Baldassarri, parroco di Santa Rita, ha difeso lunedi scorso alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Quale il punto di partenza di questa memoria della Chasa? Don Luciano Gherardi ha

Collesa;

Don Luciano Gherardi ha descritto la riscoperta ecclesiale della strage di Monte Sole come una risaltia sulle colline dove era stata perpetrata nel 1944 la più grande strage di civili dell'Europa occidentale. Dopo la guerra i socialcomunisti si erano appropriati della memoria di quella vicenda facendo di mazzabotto il simbolo del sacrificio di civili e partigiani uniti a cui si doveva la libertà della nazione. La Chiesa, per la paura di libertà della nazione. La Chiesa, per la paura di quanto potesse accaderle se in Italia avesse preso il potere il comunismo, si tenne sempre lontano da quelle celebrazioni per non dare nessun aiuto dare nessun aiuto all'avversario. Per trent'anni la Chiesa si privò di quello che riconoscerà come «un tesoro da custodire» (G. Biffi): quando per paura si pensa la propria identità comunitaria in contrapposizione a un

nemico, non ci si accorge di cose preziose come le testimonianze di vita e di fede lasciate da comunità e pretti; si rischia di rimanere ingabbiati negli schemi di chi si vuole combattere legati ad un passato che non passa mentre la storia cambia cambia. Quando le cose iniziarono

Quando le cose iniziaron a cambiare? Nel 1983 sono iniziati i primi pellegrinaggi diocesani a quegli spazi segnati da un violenza inimmaginabile e che ora riconosciamo come luogo riconoscíamo come luogo«in cui si precipita nella
storia» (1. Baldissara). Se le
commemorazioni di
Marzabotto nel dopo guerra
sono state usate per dire che
l'Italia non era nazi-fasosia
e in seguito per evidenziare
che l'Europea non è
totalitarista, ora, salendo a
Monte Sole, non si può non
vedere di quanta violenza è
capace la cultura europea
pur nella sua millenaria
tradizione cristiana. capace la tituida etu opea pur nella sua millenaria tradizione cristiana Quale l'eredità per le comunità di oggi! Dopo terni d'anni di vita a Monte Sole possiamo comprendere meglio cosa si può vedere in cima al monte quando come cristiani ci si sveste degli atteggiamenti polemici o autocelebrativi. Ascoltare le domande che emergono da talli tragedie ci mette alla ricerca più vera delle risposta date da come Gesù ha vissuto fino alla

morte. Incontrando chi ha portato nella vita il ricordo di tanto dolore ed è stato capace di trovare pace, impariamo cosa significa arrivare a perdonare e scopriamo che noi per primi dobbiamo chiedere perdono per la nostra responsabilità per il male nel mondo. Nel rapporto così discusso tra i rette e i partigiani modii dei rette e i partigiani modii dei rapporto così discusso tra i preti e i partigiani, molti dei quali loro parrocchiani, intuiamo come la scelta di seguire il vangelo amando i fratelli conduca a compromettersi e compromettersi e contaminarsi con situazioni in cui non si sia più considerati sopra le parti. Ricordando la vicenda di quelle parrocchie siamo spinti ad un percorso che deve coinvoligere la comunità ecclesiale in tutte le sue dimensioni, in un discernimento sempre più al plurale soprattutto sul vero volto di Dio. Spesso aggioniamo dando per scontato che Dio voglia sacrifici per salvare il mondo. Quando però ci viene chiesto come mai Dio ha permesso la strage, os el Piha addiritura voltua, el rendianti volto afficabile del Dio di Cesto. Contemplando nel silenzio di Monte Sole la croce ritroviamo il volto di croce ritroviamo il volto di caroce introviamo il volto di sano più ne sacrifica se stesso perché non ci siano più ne sacrificatori ne sacrifica. compromettersi e contaminarsi con situazioni

Luca Tentori

Mercato del lavoro, la crescita continua

Anche nel primo semestre di quest'anno il mercato del lavoro nella nostra regione prosegue il suo trend di crescita. Secondo i ola di dell' dosservatorio Infojobs sul Mercato del Lavoros infatti, rispetto ai primi sei mesi dello scono amon, le ofierre di mesi dello scono amon, le ofierre di della considera di meni della considera di meni della considera di anticolo azionale che registra un aumento del 16.4%. L'Emilia Romagna si conferma così la seconda regione più attiva in Italia dopo la Lombardia, raggiungendo il 15.4% del totale delle ofierte nazionali. Il settore più dinamico è quest'anno quello della «Consulenza manageriale e revisione», comparto che concentra il maggior numero di ofierte di lavoro (il 44% del totale regionale). A seguire, «Telecomunicazioni» con l'11.8%, «Commercio, distribuzione o Gdo» (Grande distribuzione opganizzata) con

I'8.9% e «Ict» (Fecnologie di informazione e comunicazione) col 4.8%. Chiude la Top 5 il settore «Servizi ambientali», che raccoglie il 4.3% del totale dell'offerta di lavoro in Emilia Romagna. Rientrano nelle prime 10 posizioni anche «Salute, benessere e fitness» (2.1%), «Hottellerie e ristorazione» (1.8%) e «Settore immobiliare» (1.7%). Per quanto riguarda le categorie con più possibilità di impiego, dai dati dell'«Osservatorio» emerge una Top 5 guidata da «Manifatturiero, produzione e qualità», col 24.4% delle offerte. Seguono «Commercio al dettaglio, Gdo e Retali» (11.2%), «Vendire» (9.2%). «Amministrazione e contabilità» (8.6%) e «Ingegneria» con il 7.7%. Tra le province più attive. Bologna si conferma nel primo semestre 2017 capofila regionale, arrivando a rappresentare il 30.8%

dell'intera offerta di lavoro in regione con un aumento delle posizioni aperte del 33.5% rispetto al 2016. Al secondo posto Modena, col 17.6% dell'Offerta complessiva, seguita da Reggio Emilia col 12.5% delle offerte, in crescita del 23.6%, Parma (12.1%), Forih-Cesena (6.1%), Ravenna (3.9%), Ferrara (5.7%), Piacenza (5%) e, a chiudere, Rimini con il 4.2% «Infolobs» (www.infojobs.it) è la piattaforma di «recruitment onlines numero uno in Italia per l'offerta di avoro con più di 7 milioni di profile più di 90000 aziene semplicità del servizio di 30000 aziene semplicità del servizio au oltre 1000 nuove offere pubblicate ogni giomo per un totale di 40000 mensili. La piattaforma tenclogica di «Infolobs» favorisce un rapido job matching tra le aziende e i migliori talenti.

BOLOGNA

L'omelia di papa Francesco

Per un approfondimento sull'omelia di papa Francesco nella Cattedrale luterana di Lund: https://w2.vatican.va/content/fra ncesco/it/homilies/2016/docume nts/papa-francesco 20161031 omelia-svezia-lund.html

Progetti di riconciliazione tra le Chiese nel quinto centenario della riforma luterana



l cammino di reciproca conoscenza, accoglienza e testimonianza dell'Evangelo è cosa di tutti noi». Con questo spirito - spiegano Cei e Chiesa evangelica luterana in Italia presentando il testo di una «Dichiarazione comune» firmata lo scorso 31 ottobre - negli ultimi dodici mesì è stato ricordato il V centenario della riforma di Lutero. Anche nella nostra diocesi non sono mancate le initizative commemorative. La «Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso-guidata da don Fabrizio Mandreoli e da frate [pazaio De Francesco ha investito energie nel progetto di costituzione d'un «Consiglio cumenico di Chiese in cità. Inoltre, Chiesa cattolica e Chiese protestanti bolognesi hanno in programma, per il prossimo 3 dicembre, una celebrazione della Parola per condividere un occasione di ascolto comune della Scrittura e di riconciliazione. Proprio

nella lettura congiunta delle Scritture, infatti, cattolici e luterani individuano la chiave di nena retuta conguina deia scitture, intako cattolici e luterani individuano la chiave di volta per sviluppare il cammino ceumenico, ovvero per proseguire su quella strada che si legge nella ribicultari constituto con consistenti della retuta della retuta di consistenti di con Cattedrale luterana di Lund», papa Francesco aveva dichiarato: «non possiamo rassepanari alla divisione che la separazione ha prodotto tra noi. Abbiamo la possibilità di riparare ad un momento cruciale della nostra storia, superando controversi e mallintesi che spesso ci hanno impedito di comprenderci gli uni gli altris. Cuardando con onestà al passato e riconoscendo che «senza Dio non possiamo fare nulla». (G.C.)

Bristol, una serata in ricordo di don Lorenzo Milani



n occasione del 50° anniver sario della morte, la Sala del sario della morte, la Sala del-la comunità Bristol (via Toscana 146), in collaborazione con Acee Emilia Romagan, propone, mer-coled B alle 21, una serata su don Lorenzo Milani. Con la proiezione di «Barbiana '55. La lezione di don Milani (prodot-to da Istituto Luce Cinectità) si entrerà nella scuola don Mila-ni, parrata col suo sguardo e le sue parole. Il docuffin, presen-tato alla Mostra di Venezia, è stato realizzato a partire da filtato alla Mostra di Venezia, è stato realizzato a partire da fil-mati del 1965 del regista Ange-lo D'Alessandro Seguirà um mo-mento di dialogo con l'acive-scowo Matteo Zuppi, Mirella Lo-renzini, direttric dell'Stituto San Domenico e Andrea Porca-relli, docente di Pedagogia all'Università di Padova. Modera Lo-renzo Benasis Movers. Saranno presenti le produttrici del film.

Da venerdì sera fino a domenica si terrà a Idice di San Lazzaro di Savena il primo «Fine

settimana Sposi» del 2017 promosso da Incontro Matrimoniale



Un weekend per la crescita delle coppie

Un'esperienza per tutti gli sposi che vogliono rinnovare il proprio amore e comunicare meglio i sentimenti

Zuppi a San Giuseppe Lavoratore

L'arcivescovo

di chiusura

celebrerà la Messa

della Decennale eucaristica

omenica 12 alle 11
Parcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7, zona Corticella). Durante la celebrazione l'Acrivescovo amministrerà il sacamento dell'accione

l'Arcivescovo amministi sacramento della Cresima e chiuderà la Decennale eucaristica. «È la prima volta che il vescovo Zuppi incontra la nostra comunità parrocchiale – spiega il parroco don Giancarlo Guidolin, della contresazione dei Guidolin, della congregazione dei Canonici regolari lateranensi -. Sarà un momento di grande festa per tutti perché venti ragazzi di seconda Media e tre adulti riceveranno il sacramento della Confermazione e,

sacramento della Confermazione e, inoltre, concluderemo la Decennale eucaristica, iniziata lo scorso anno in occasione dell'apertura del Congresso eucaristico diocesano, dal quale abbiamo tratto spunto per il suo tema: 'Dall' Eucaristia nasce la carità'. Come dice papa Francesco, è da 'questo Sacramento dell'amore, che scaturisce ogni autentitor,

cammino di fede, di comunione e di testimonianza". Infatti, durante il cammino di questa Decennale, è nato un piccolo segno di carità: la distribuzione della colazione ai poveri e ai bisognosi tutte le domeniche e i giorni festivi, compresi Natale e Capodanno, dalle 8.30 alle 9.30. Per

organizzare e svolgere questo servizio si è formato un gruppo di volontari "Se non io volontari "Se non io chi", che comprende circa un centinaio di persone, tra giovani e adulti, che si alternano

adulti, che si alternano nella preparazione della colazione y adulti, che si alternano nella preparazione di della colazione di della colazione di della colazione viene di consegnata a tutti gli ospiti una sportina con il pranzo da consumare a casa». «Per questa attività e- conclued den Guidolin la parrocchia ha allestito un apposito locale con ingresso indipendente e con servizi igienici, mentre il cibo e le bevande distribuite provengono in gran parte dalla generosità dei parrocchiani». Roberta Festi

DI PAOLO ZUFFADA

DI PAOLO ZUFFADA

Incontro Matrimoniale» propone, da

Wenerdi 10 (ore 20.30) a domenica
112 (ore 17.30) a Idice di San Lazzaro
di Savena, il primo «Fine settimana Sposi»
di quest'anno. Incontro Matrimoniale, che è
un'esperienza della Chiesa, propone una
risposta alla domanda che è camminare
insieme, coppie e consacrati, per imparare
ad amare di più e meglio. Il fine settimana è
per gli sposi che vogliono rinnovare il
proprio amore e rendere più coinvolgente la
vita a due, me à anche per i sacerdoti, per i
religiosi e per le religiose che hanno
consacrato il loro amore per il prossimo.
L'incontro si tiene in un ambiente adatto ad
accogliere un gruppo di 20–275 coppie per
riflettere e dialogare. The coppie di sposi e
un sacerdote offiranno le lovo
testimonianze pit sposi saranno invitati a
scambiasi le proprie impressioni. Per info e
iscrizioni rivolgeria alla segreteria di
Bologna: Francesco e Carla, tel.
05156920; e-mail

Bologna: Francisco Francisco Comparation (2015) 69820; e-mail iscrizioni. bologna@wwmeit «Nell'aprile del 2000 - ricordano Paolo e Monica Padroni di Pontecchio Marconi - ci e Monica Padroni di Pontecchio Marconi - ci e che non è stato solo vivere una bella emozione che ci ha coinvolto e stimolato per qualche giomo, ma ci ha accompagnato nel tempo, permettendoci una visione rinnovata della nostra storia di coppia: il weekend di Incontro Matrimonia de. Dopo 12 anni di matrimonio e 4 di fidanzamento scopire che c'erano ancora cose di noi che non conoscevamo, non avevamo capito, che a volte ci ferivano e altre potevano

stupirci come mai avevamo immaginato, è stato determinante. Non è stato facile rendesi como la come de la comparia de la comparia de la comparia de la comparia de la contra relazione a causa della nottine quotidiana fatta di figli, lavoro, amici e genitori anziani. ... ma avevamo bisogno, senza nemmeno saperlo, di fare "il punto" s. «E' stata - sottolinea Paolo - una vera sorpresa! Quei due giorni ci hanno dato la possibilità di riavavicinarci molto, di rileggere con onestà la storia del nostro matrimonio, ma soprattutto i hanno regalato la possibilità di essere l'uno di fronte all'altra per riguardarci in modo regalato la possibilità di essere i uno di fronte all'altra per riguardarci in modo diverso, per condividere a cuore aperto in profondità cosa volevamo veramente per noi due e ritornare a quel sogno iniziale e a quei valori che ci avevano spinto a sposarci. Il weekend è stato per noi tutto questo:

taticoso e doloroso, stupetacente e rigenerante, coinvolgente e entusiasmante. Due giorni di condivisione che ci hanno lasciato più consapevolezza sul fatto che nonostante le nostre fragilità, Cristo risplende nel nostro amore vicendevole e nel nostro matrimonio».

nel nostro matrimonio».

«Grazie a un metodo semplice ed efficace – aggiunge Monica – abbiamo imparato a comunicare meglio, ascoltandoci di più e recuperando slancio e sintonia per apprezzarci in quelle diversità che tante volte ci avevano fatto soffirie. Per vedere di più il grande dono che Paolo era per la mia vita. E così abbiamo riscoperto la Grazia del nostro sacramento sponsale, il bello dell'essere due, l'avventura di riscoprire meglio un Progetto che non partiva solo da noi due, ma da Chi, da sempre, ci aveva pensato insieme».

San Petronio

Visita e cena per l'Africa

a Basilica di San Petronio per l'Africa, sostenendo il progetto «Under the Mango Tree» sviluppato dalla ong ScS, Solidarielà e cooperazione senza frontiere», per assistere i bambini albini abbandonati a Tabora, in Tanzania. L'obiettivo è realizzare una Casa di accoglienza per 20 albini tra i 3 e i 6 anni abbandonati o allontanati dali 3 e i 6 anni abbandonati o allontanati dal-le loro famiglie. Inoltre verrà costruita una scuola materna dove poterli integrare con i propri coetanei, «educando contempora-neamente questi ultimi all'accoglienza nei loro confronti – riferiscono i responsabili – all'interno di un percorso educativo e didattico completo e adeguato». Si può so-stenere questo progetto partecipando alla serata organizzata nella Basilica sabato 11, che prevede alle 19 una vista guidata alla Basilica e a seguire una cena convivale nel-la Sala della Musica. L'appuntamento è in piazza Galvani 5 e il contributo per la se-tata è di 45 euro 103 per i ragazzi fino a 13 anni). I posti sono limitati ed è obbligato-ciba progetariora invistado una servi anni). I posti sono limitati ed è obbligatoria la prenotazione, inviando una email a scs.ong.eventi@gmail.com oppure chia-mando Marisa (WhatsApp) 3407407400. Durante la serata sarà allestito un banchetto informativo con le diverse proposte di solidarietà a cui poter contribuire.

Padre Tommaso Toschi, il ricordo a un anno dalla morte



Ha lasciato in tutti noi un grande vuoto – dice la presi-dente dell'associazione culturale a lui intitolata – ma anche un grande dono: il suo insegnamento era amare i più de-boli, quelli che soffrono, coloro

che sono persi nella solitudine



Il francescano è scomparso all'età di 94 anni nel giorno della solennità di Ognissanti del 2016. La sua è stata una lunga vita spesa nella fedeltà alla sua vocazione religiosa e sacerdotale. sempre al servizio della Chiesa

sattamente un anno fa, se ne andava una persona che per molti, se non per tituti, ha rappresentato qualcosa di grande e di importante per la fede e per la Chiesa della nostra città». Cosi Manuela Cristiani, presidente dell'associazione culturale «Pader Toschi» (ass padretoschi@libero.it) ricorda il francescano scompaso il 1º novembre 2016 alla bella età di 94 anni. «Ha vissuto

con umiltà, sempre in secondo piano e sempre senza apparire, senza ostentare ricorda -. Il nostro carissimo e amato padre Tommaso Toschi ci ha lasciato da Santo nel giomo dei Santi, lasciando in tutti noi un sempre per senza este dei sempre per senza este proposito de la consegnamento cera amare i più deboti, quelli che softrivano, coloro che si erano persi nella solitudine. Nella piccola e umile sede di via Tagliapietre c'era sempre posto e accoglienza per tutti. Padre Toschi ha creato ritrovi e gruppi per tante persone che avevano bisogno di un sostegno, di qualcuno a cui aggrapparsi; en on ha mai deluso nessuno, fossero giovani in cerca di risposte o di fede, genitori in cerca di consolazione per la morte dei figli, persone di qualtunque ceto, razza o provenienza, dall'ultimo senzatetto al Patriarca Alessandro». Ognuno di loro, di noi – conclude Cristiani – guardandolo negli

occhi, capiva di non essere solo e comprendeva che veramente la carità cristiana e la fede si era incarnata in questo piccolo frate, piccolo ma grande come l'amore che ha donato a tutti coloro che a lui si rivolgevano». Quella di padre l'oschi è stata «una lunga vita spesa nella fedettà alla sua vocazione religiosa e sacerdotale», sriveva un anno fa, in un comunicato ufficiale, la nostra Chiesa, assieme all'arcivescovo Matteo Zuppi. «Egli ha amato esemplarmente la Chiesa di Bologna – proseguiva il testo – Fu protagonista significativo di tanti momenti della nostra storia ecclesiale. In particolare, fu collaboratore diretto, generoso e obbediente degli arcivescovi Lercaro, Poma, Biffi, Caffarra, che servì senza riserve, con la parola e nel silenzio. Sensibile alla Dottrina sociale della Chiesa, uomo capace di dialogo franco e sincero. Sensibile alla Dottrina sociale della Chie uomo capace di dialogo franco e sincero



che gli veniva da una profonda simpatia per l'uomo, amico sempre di tutti, anche di coloro di cui non condivideva le idee. Fu anche attento al dialogo ecumenico, soprattutto verso le Chiese orientali e dell'Ortodossia russa».

«Nova Esperanca», continua l'opera in Brasile



Continuano le iniziative benefiche a favore di «Nova Esperanca» in Brasile. Nelle scorse settimane un nuovo asilo nido è stato intitolato a Brasiie. Neile scores estimane un nuovo aslio nido è stato intivitolato a Francesco Persiani, volontario pianorese di 82 anni, che in qualità di componente dell'associazione «Amigos de Pianoro», da oltre 30 anni opera a Nova Esperanca, una favela della megalogolio brasiliana di San Paolo. Siamo alla fine degli anni 30 quando il missionario dei Servi di Maria padre lov Paoloni, che lotta anni accanto il alvelados, incontra Enrico Giusti, sindaccialista della Cisti contra con consultato dei proporti al avelados, incontra Enrico Giusti, sindaccialista della Cisti. Alla dei Servi di Maria padre lov Paolina dei altra dei Servi di Maria – Per cercare di contenere la rabbia dei residenti ho promesso loro che verra realizzato un asilo che nemettera analio che recalizzato un asilo che nemettera della realizzato un asilo che nemettera adilizzato un asilo che nemettera di contra con contra contra contra con contra con contra contra contra con contra con contra con contra contra contra contra contra contra contra con contra contra contra con contra con residenti ho promesso loro che verrà realizzato un asilo che permetterà

sia un servizio reale per la popolazione. Poi i bisogni sono aumentati e gli «Amigos de Pia hanno costruito altri edifici ed nanno costruito altri edilici ed attivato numerosi progetti di carattere culturale, formativo ed assistenziale, per migliorare le condizioni di vita dei bambini. Obiettivo dell'ultima trasferta di

Persiani in Brasile, oltre all'inaspettala intestazione del nuovo asilo resosi indispensabile a seguito delle nuove normative per oftenere la Paolo, vi è stata anche il san Paolo, vi è stata anche il stataformazione del evecchio asilo» in un centro di formazione professionale per giovani. Intensi gli incontri con la Cooperativa che, con la collaborazione di Iscos-Cis el degli "Amigos de Pianoro" dovrà concretizzare il progetto. Nel corso del soggiorno in Brasile, un'altra imprevista sopresa è stata l'incontro del soggiorno in Brasile, un'altra imprevista sorpresa è stata l'incontro con l'ex presidente brasiliano Ignacio Lula da Silva, a cui è stato consegnato il libro realizzato dal giornalista Giorgio Di Primio, dal titolo «Nova Esperanca: miracolo brasiliano», che narra la storia del progetto di solidarietà e dei suoi protagonisti. Gianluigi Pagani

A Sant'Agata Bolognese nasce l'assessorato alla Vita

I senso della vita sarà il tema dell'incontro che is tera giovedì o alle 21 nella Sala consiliare del Comune di Sant'Agata Bolognese (via Marconi 10), per la presentazione del nuovo «Assessorato alla Vita» istitutio dal Comune, con illustrazione delle attività promosse a sostegno della vita. Alla serata interveranno: Ciuseppe Vicinelli, sindaco di Sant'Agata Bolognese, don Alessandro Marchesini, parnoco, Antonella Diegoli, vicepresidente Federvita regionale, che presenteri al libro «Nascere sano sicuro e naturale in Emilia Romagna» (autori vari, Marco edizioni, pagine 176, 1450 curo), Angela Porcarelli, consigliera «Servizio accoglienza alla vita» del Vicariato di Calilera, Andrea Taddeo, presidente regionale sano si consigni dell'incontroli dell'incontrol

Presentato nella sede della rivista «Africa e Mediterraneo» il Dossier statistico immigrazione 2017

A Bologna 30mila migranti in tre anni



DI PAOLO ZHEFADA

DI PAOLO ZUFFADA

Pell'hub di Bologna sono passati
dalla sua apertura, nel luglio 2014,
30046 migranti: 6558 solo nei
primi sei mesi di quest'anno. E' questo
uno dei dati che compongono la
fotografia scattata dal «Dossier Statistico
lamingrazione 2017», presentato il 26
otobre scorso in contemporanea in tutta
Italia e nella nostra città nella sede della
rivista «Africa e Mediterraneo». Il Dossier,
nato nel 1991 per raccogliere e riflettere sui
dati relativi al lenomeno migratorio, ha
impegnato quest'anno oltre 130 autori del
mondo academico, sociale, associativo e
istituzionale, che hanno contribuito a
redigere le varie parti del volume
(internazionale, nazionale e regionale),
con il supporto dei dati statistici più

aggiomati su molteplici e importanti aspetti che riguardano gli immigrati in Italia. A curare il Dossier il Centro studi ricerche Idosi nisieme al Centro studi confronti, con la collaborazione di Unar. In questa ricerca, il tema economico e lavorativo ha un ruolo rilevante: i cittadini stranieri, che costituiscono 18.3% dei residenti in Italia, rappresentano il 10% degli occupati e producono 18.8% del Pil. Inoltre un terzo dei nuovi assunti è di origine straniera. Pietro Pinto, membro del Comitato scientifico del Dossier, ha presentato l'objettivo principale dell'opera: presentato l'obiettivo principale dell'opera presentato i obiettivo principale deli op-restituire un'immagine corretta del fenomeno migratorio. Considerato che l'evoluziono demografica e climatica ne determinerà un ulteriore aumento, impossibile da arrestare, secondo Pinto «importante è piuttosto capire le cause,

programmare e gestire i flussi». Andrea Facchini, del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertal e terzo settore della Regione, ha illustrato i dait regionali del evidenziato come il fenomeno vada verso la stabllizzazzione e il radicamento. I cittadini stabilizzazzione è il radiciamento. I cittadin stranieri residenti in Emilia Romagna al 1' gennaio 2017 sono 531028, pari all' 11.9% della popolazione complessiva. Per quanto riguarda i costi dell'immigrazione in Italia, il saldo tra entrate e uscite è in positivo di 2.1 millardi di euro. Sandra Federici, direttrice di «Africa e Federic, direttrice di «Africa e Mediterraneo», ha moderato gli interventi, che hanno messo in luce aspetti fondamentali del fenomeno, rimarcando le ricadute in termini di sviluppo che possono derivare quando avviene integrazione nel tessuto sociale.



Convegno sulla Colletta alimentare

abato 25 novembre si terrà la 21ª Giornata nazionale Sabato 25 novembre si terrà la 21º Giornata nazionale della Colletta Alimentare, promosasi nuttu Italia dalla Fondazione Banco Alimentare onlus. Al fine di illustrare l'iniziativa a livello regionale, si terrà un convegno domani alle 21 nell'Auditorium Illumia (via de' Carracci 69/2), intervengono: Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia Romagna; monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'Amministrazione del Monte di Bologna e Ravenna e Andrea Giussani, presidente Fondazione Banco Alimentare onlus (coordinamento nazionale); modera Stefano Dalmonte, presidente Fondazione Banco Alimentare onlus presidente Fondazione Banco Alimentare onlus presidente Fondazione Banco Alimentare emilia Romagna onlus. Porta un saluto il sindaco Virginio Merola.

Comune

Altri 10 posti per la «Messa alla prova»

umentano da 20 a 30 i posti messi a disposizione dal Comune per svolgere lavori di pubblica utilità, novolgere lavori di pubblica utilità, Convenzione tra Comune e Tribunade di Bologna per dare applicazione all'istituto della amessa alla prova-introdotto nel 2014. Lo spiega in una nota il Carante comunale per le persone private della libertà personale. Antonio lanniello: «Si offre alle persone che sono indagate o imputate per una condotta con profilo di rillevo penale— in particolare, nel caso in cui si proceda per reati che devono essere puniti con umentano da 20 a 30 i posti mess

una pena non superiore a quattro anni di reclusione - la possibilità di usufruire, per una volta, della soppe di la considera del procedimento con superiore della productiva di la collettività. Elettuando percorsi di riparazione del danno e dell'offess cagionata alla vittima, nonché, quando possibile percorsi di mediazione fra autore del reato e vittima». Poiché l'estio possibile percorsi di mediazione fra autore del reato e vittima». Poiché l'estio possibile periodo di prova estingue il reato, le concrete possibilità di accedere ad un idoneo programma di trattamento risultano decisive. «Il

rinnovo della Convenzione ommenta Ianniello – dà conto di un'importante attenzione dimostrata dal Comune e di un'efficace dal Comune ed iu nrefficace collaborazione fra soggetti sittiuzionali». Oltre all'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Setra Zanetti e all'UII. Protezione Civile, spiega infatti la nota del Carante, vengono oggi coinvolti anche «Area Cultura con Istituzione Miselituzione Ambiente. (G.C.)



20

COLLETTA

Sopra, una figlia si prende cura della madre anziana e non autosufficiente

La vicepresidente Gualmini: istituire un Fondo nazionale a beneficio di chi assiste anziani e disabili in famiglia

«Caregivers», la Regione chiede sostegno al Governo

in appello al Governo affinché istituisca, con la legge di bilancio ora in discussione, un fondo nazionale destinato alla figura del caregiver familiare. A lanciarlo è la Regione attraverso la vicepresidente con delega al Welfare, Elisabetta Gualmini. Caregiver e un termine inglese e indica coloro che si prendono cura di una persona cara non autosufficiente. «Mi auguno fortemente che il Fondo a favore di chi presta assistenza a familiari non autosufficienti e gravermente disabili venga creato già con questa legge bilancio- spiega Gualmini -. Sarebbe un'innovazione rivoluzionaria per i milioni di persone, in gran parte donne, che si occupano da mattina a sera, con un carico psicologico e fisico enorme, di chi ha costante bisogno di assistenza». Destinare a queste persone «fondi statali sia per contributi diretti sia per l'anticipo

pensionistico, darebbe una risposta necessaria e urgentissima a famiglie stremate da un assistenza pesante e costosa. Le istituzioni pubbliche non devono scaricare sulle famiglie funzioni di welfare spesso non sostenibili*s. Secondo l'ultima indagine multiscopo dell'Istat, del 2011, in Emilia Romagna sarebbero circa 300mila i caregiver che, nella stragrande maggioranza, sono donne tra i 45 e i 64 anni. In 79% in Italia) el 18% degli uomini (6,2% in Italia), tra i 15 e i 64 anni, si stima siano i 13,2% in 15 e i 64 anni, si stima siano i 13,2% in 16,900 in Italia). La legge nazionale per il riconoscimento di questa figura al 15 edi 124 anni, si stima siano i 13,2% in 16,900 in Italia). La legge nazionale per il riconoscimento di questa figura al funzione prevede che, oltre a specifiche misure in tema di lavoro, sgravi fiscali e previdenza, venga istituito un apposito Fondo nazionale per

aiutare anche economicamente queste persone. E mentre a Roma si discute. Firmilia-Romagna, in attuazione della propria legge regionale, ha approvato anche specifiche Linnee guida per formire ai caregiver familiari informazioni sui bisogni assistenziali e di ctura, sui servizi di relativo supporto e sulla possibilità di usufruire di adeguati percorso di formazione. Pur non avendo ancora destinato fondi specifici ai caregiver, viale Addo Moro garantisce da tempo alle persone in condizioni di non autosufficienza. Esso, nel 2016. prevedeva oltre 430 milioni di curu per finanziare interventi per consentire alle persone gravemente disabili, ma noni solo, di rimanere nella propria casa e di ricevere un adeguata assistenza e un assegno di cura. (E.G.S.)



Il termine inglese si riferisce a chi si prende cura di una persona cara non autosufficiente. La Regione garantisce da tem-po a queste persone e a coloro che se ne prendono cura aiuti finanziari attraverso il Fondo per la non autosufficienza



Una settimana di arte e musica Conferenze, concerti e spettacoli

Martedi 7, ore 21, all'Unipol Audi-torium, (via Stalingrado 37) sera-tas u Boris Pasternak. Luigi Lo Cascio, let-ture, Alexandra Soumm, violino e A-lexander Romanovsky, pianoforte, mu-siche di Pasternak, Skrjabin, Prokof'ev. Mercoledi 8, ore 18, all'Oratorio San Fi-lippo Neri, in occasione dei dieci anni dalla scomparsa di Beniamino Andreat-ta e in concomitanza con il 60° dei Trat-tati di Roma, Mario Monti e Francesco Merloni presentano il numero speciale Merloni presentano il numero speciale della Rivista dell'Arel, l'Agenzia di Ricer-che e Legislazione fondata dal grande e

che e Legislazione fondata dal grande-conomista e politico bolognese. Alla Fondazione Federico Zeri [piazezta Morandi 2) giovedi 9, ore 17,30, Andrea Bacchi presenta la mostra «Bernini», a cura dello stesso Bacchie Anna Coliva. Sabato 11, ore 21,15, al Goethe-Zern-trum/Alliance Française (via De Marchi 4) il Gircolo della musica presenta il quar-to concerto dell'integrale delle opere di Chopin col pianista Luca Rasca. Il pro-

gramma comprende le 4 Ballate e i ca-polavori isolati: Bolero, Fantasia, Taran-tella, Berceuse, Barcarolle. Riprende l'attività il **Teatro Meloncello**

Riprende l'Attività il Teatro Meloncello (via Curiel 22) della parrocchia della Sa-cra Famiglia. Sul sito www.teatromelon-cello com si trova la rassegna di que-st'anno (direzione artistica Andasavia Sa-ponaro), che inizierà sabato 11. I bigietti si possono acquistare on line sul sito, op-pure in teatro la domenica dalle 11,30 alle 12,30. Sabato, ore 21, la Compagnia Art&Tu presenta «Villa Angelica…ma

Art&Tu presenta «Villa Angelica...ma non troppo». Domenica 12, ore 16, nella sacrestia del la basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) Paola Foschi parlerà sul tema «La chiesa di San Martino dell'Aposa prima e dopo l'arrivo dei Carmelitani: un aparocchia di Bologna, un torrente, un popolo», in occasione degli 800 anni della sua ricostruzione (1217-2017) e presenterà il libro editato in questa occasione.

I 25 anni di Fondantico



a Galleria d'Arte Fondantico di Tiziana Sassoli organizza nella storica sede di Casa Pepoli Bentivoglio (via de' Pepoli 6/E) il venticinquesimo «Incontro con la pittura» venticinquesimo «Incontro con la pittura» intitolato v 25 anni di Fondantico. Dipinti dal XIV al XVIII secolo» che sarà inaugurato sabato 11 alle 17. Saranno esposte circa 35 opere realizzade da importanti maestri, attiv dal Trecento al primo Ottocento. Apre la rassegna un raro dipinto su tela rafligurante la Madonna dell'Umiltà di Lippo di Dalmasio, protagonista dell'utima stagione del gotico no un rame raffigurante il «Matrimonio mistico di Calvaert fiammingo attivo. Bologna e

bolognese; seguono un rame raffigurante il «Matrimonio mistic di Santa Caterina» di Calvaeri, fiammingo attivo a Bologna e primo maestro di Guido Reni e «La Sacra Famiglia con Santii- su rame del Cesi, che ci mostra una pittura orientata sui nuovi indirizzi della Controriforma. La mostra seguendo un filo cronologico, si chiude con le opere di due importanti esponenti della corrente neoclassica: Felice Giani e Filippo Pedrini. Anche in questa edizione saranno presenti capolavori inediti e di grande interesse, accanto ad altri già pubblicati. Il catalogo è curato dal professor Daniele Benati dell'Università di Bologna. Orari: dal lunedi al sabato 10–13 e 16–19. (C.D.)

Al Teatro Comunale torna «Aida» opera tra le più intime e toccanti

na delle opere più amate di Giuseppe Verdi, «Nida», torna al Commanle, da domenica 12, ore 20, a mercoledi 22, ore 18, mell'allestimento coprodotto col Maccrata Opera Festival, andato in scena allo Sieristerio nel 2014 e nuovamente la scorsa estate. La regia è di Francesco Micheli, le scene sono di Edoardo Sanchi, i disegni di Francesca Mallarini, i costumi di Silvia Aymonino. Sul podio Frédéric Chaslin, apprezzato protagonista Silvia Aymonino. Sul podio Frédéric Chaslin, apprezzato protagonista delle stagioni operistiche e sinfoniche bolognesi. Il Coro del Teatro Comunale è guidato da Andrea Faiduti: «Aida» è l'opera che più di tutte porta con se' un immaginario spettacolare carico di stereotipi, che tuttavia non obbliga a una lettura oleografica, ma suggerisce soluzioni simboliche. «È una fra le opere più nitime e toccanti guidare dai colori della partitura e dalle architetture della daramaturgia si può far rivivere la vicenda non solo nel dettaglio orientaleggiante di massa, ma anche nella protezione gigantesca di colori, forme e nessi di significato che ciascun personaggio canta e recita». A Bologna la protagonista femminule sarà Monica Zanettin, che si avvicenda con Stefanna Kybalova, assieme ai tenori Carlo Ventre e Antonello Palombi; in alternanza, nel ruolo di dameris, Nimo Surguladze e Cristina Melli, in quello di Ramfis, Enrico Iori e Antonio Di Matteo e ancora con Beth Hagermann (Cran sacerdotessa), Luca Dall'Amico (il re) e Cristiano Olivieri (messaggero). La recita del 12 sarà registrata e trasmessa in differita da Rai Radio3. (C.S.)

BOLOGNA



e lasciati in eredità alle nuove generazioni. Un'opera storica e divulgativa per raccontare l'anima delle comunità locali

la mappa. Per ognuna delle antiche parrocchie sono raccontate le vicende che vanno dai secoli del Medioevo fino ai nostri giorni

Pubblichiamo alcuni passaggi della presentazione del volume «Lungo il Savena...di chiesa in chiesa» scritta dallo storico Mario Fanti

vevo già consultato, con piacere e con frutto, altre pubblicazioni di don Orfeo Facchini: quella del 1990 sul santuario del Monte delle Formiche, quella del 1993 «Andar per chiese e castelli», quella del 1993 «Andar per santuari», e do ra il volume «Lungo il Sàvena...di chiesa in chiesa», uscito or ora e che mi piace considerare come la sua opera maggiore. Ma veniamo a questo libro che si apre con una lettera del 2011 del cardinal Carlo Caffarra, arcivescovo di Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, scritta dopo la sua visita pastorale a 16 comunità parrocchiali poste sulla riva destra e sinistra del Savena, nella quale riconosceva che con questo lavoro di don Orfeo Facchini si voleva «custodire la memoria di una storia «custodire la memoria di una storia semplice ma non raramente eroica, di comunità cristiane esemplari per la loro fede, laboriosità ed attaccamento alla Chiesa», e che le chiese parrocchiali erano veramente i luoghi «dowe ciascuno sentiva rinascrere in se la coscienza della sua dignità. L'incomparabile dignità della sua persona, la splendente preziosità di essere qualcuno e non qualcosa». Mi semba che queste parole siano straordinariamente attuali in una società che rischia, ogni giorno di più, di perdere il contatto con le proprie radici che (come ha scritto Daniele Ravaglia Presidente del gruppo di studi Sàvena Setta Sambro) «abbiamo il dovere di ricordare, preservare e tramandare ai nostri figli, poiche non può esistere una vera speranza di futuro senza una meditata consapevolezza delle proprie origini». E' una verità incontrastabile come dimostrano le odierne vicende di un'Europa che, volendo rifondarsi al di fuori delle proprie semplice ma non raramente eroica

Lungo il Savena tra arte e fede

radici storiche, incontrastabilmente cristiane, produce spesso risultati opposti a quelli che, sapientemente, erano stati nella mente dei padri fondatori della comunità europea, che doveva essere una comunità di popoli non più nemici ma integrati culturalmente e socialmente: non prevalentemente un trust di viganteschi e spietati interessi prevalentemente un trust di giganteschi e spietati interessi economici a livello mondiale che fatalmente, perché sempre più complessi, sfuggono alla comprensione dei cittadini e sono di fatto, in controllabili. Intanto, di fatto, in controllabili. Intanto, come studioso che ha lavorato sempre sui documenti della nostra storia locale, e pertanto inveitabilmente legatta anche agli aspetti religiosi, non posso che congratularmi con l'autore di questo libro, anzi librone, che non è soltanto il frutto di una paziente ricerca erudita ma è il risultato della conoscenza, della rofe, della speranza e dell'amore di un parroco che vive la sua missione sentendosi profondamente inserito in un profondamente inserito in un protondamente insento in un territorio e nel suo popolo. Sotto il profilo della ricerca storica e della rilevazione di patrimonio di memorie e di arte delle istituzioni parrocchiali, il libro è di una utilità senza pari, e fa desiderare che lavori simili, condotti con

altretanta acribia e partecipazione di sentimenti, si moltiplichino nelle varie zone del territorio diocesano bolognese. Per ognuna delle antiche parrocchie esaminate, le notizie storiche vanno dai secoli del Medioevo ai nostri giorni, e questo permette di conoscere non solo i fatti di un lontano passato manche quelli di un passato manche quelli di un passato altrettanta acribia e un lontano passato ma anche quelli di un passato recente le cui vicende, pare impossibile, sono spesso più difficili da ricostruire di quelle di molti secoli fa. * storico



in agenda

La presentazione dell'opera a Pianoro

La presentazione dell'opera a Pianoro

I volume relatto ad on Orio Foacchini, -tungo il
Savena...di chiesa in chiesa™ sarà presentato da
Adriano Simoncini nel museo di arti e mestieri di
Pianoro sabato il novembre, lesta di san Martino, in Via
del Gualando, 2, alle orie 16, il testo, che ha richiesto un
del Gualando, 2, alle orie 16, il testo, che ha richiesto un
dirio dal cera e usu subscindi curato sette a Sancho
che da decenni pubblica ilbir sulla stonia del territorio.
Un'opera monumentale mas nella, ricca di immagnii
d'epoca e non che accompagnano il lettore attraverso la
storia e le vicende ecclessiale retritoriali di tante borgate
dell'appennino bolognese. Fra esse Loiano, Monghidoro,
Monzuno – che nel 1947 ha dato i natali all'autore, don
Facchini – San Benedetto Val di Sambro e Pianoro.





Nelle foto, a sinistra il pianista Alexander Lonquich; a destra, l'immagine sul magine sul nifesto del ciclo «Intimités Lyrique

Tre concerti di Lonquich per il «Bologna Festival»

per 11 «Bologna Festival, con un progetto intitolato «Ritratto d'artista», torna venerdi, ore 20. 30, nella biblioteca del Convento di San Domenico. L'artista è Alexander Lonquich, che sara protagonista di tre concerti. Il pubblico bolognese, che da tempo lo conosce e lo apprezza, potrà ascoltarlo sia come solista, sia in formazione cameristica Lonquich, interprete di particolare ricercatezza, che si distingue per l'originalità dei suoi programmi, quest'anno ha ottenuto il a Premio Abbiatis dell'Associazione nazionale dei critici musicali italiani come miglior solista sper la versattilià e la costante maturazione come musicista totale che unisce l'attività solistica intensa e motivata, il lavoro come direttore d'orchestra e camerista, l'impegno in ambito didattico e l'ideazione di laboratori musical-teatrali, alcuni dedicati all'infanzia, progettati per far dialogare musica, cultura e altri linguaggi d'arte. Il maestro vanta una carriera concertistica internazionale, registrazioni discografiche, docenze in masterclass. Dal 2014 è direttore principale dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza (OTO), orchestra under 30 che riunisce i migliori diplomati dei Conservatori italiani. Ha diretto orchestre come Camerata Salzburg, Mahler Chamber Orchestra, Royal Philharmonic Orchestra. Inoltre nel 2013 ha creato nella propria abitazione fiorentina, assieme alla moglic Cristina Barbuti, Kantoratelier, un piccolo spazio teatrale dove le materie a lui care – piscologia, musica e teatro – vengono approfondite grazie a laboratori, seminari e concerti. Venerdi, insieme alla pianista Cirstina Barbuti, laternerà pagine a quattro mani (Divertissement à l'Inongroise di Schubert e Six épigraphes antiques di Debussy) al secondo libro del Predudi di Debussy. Nel secondo concerto, domenica 12, insieme al violonicilo del Predudi di Debussy. Nel secondo concerto, domenica 12, insieme al violonicilo del Predudi di Debussy. Nel secondo concerto, domenica 12, insieme al violonicilo del Predudi di Debussy. Nel secondo concerto, domenica

S. Martino e S. Cristina

Musiche per Tagliavini e canti dei chiostri

Sono in programma questa Settimana due momenti musettimana due momenti mu-sicali di grande significato. Il pri-mo, oggi, nella Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan) ricorda l'organista, clavicembali-sta, musicologo Luigi Ferdinan-do Tagliavini. Al maestro, che ha samente messo a disposi generosamente messo a disposi-zione della città la sua preziosa collezione di strumenti «da tasto» in San Colombano, grazie al so-stegno di Genus Bononiae e Fon-dazione Carisbo, saranno dedi-

cati i Vespri d'Organo, alle 17,45. Sul prezioso organo Cipri del 1556, Matteo Bonfiglioli, giova-1556, Matteo Bontgloli, giova-ne e valente organista, eseguirà musiche di Frescobaldi, Merulo, Sweelinck, Mozart e Martini. Se-guirà una Messa solenne in suf-fragio del maestro, ore 18,30, du-rante la quale il Gruppo corale Heinrich Schutz, diretto da Ro-Heinrich Schutz, diretto da Ro-berto Bonato, eseguirà la «Missa Aeterna Christi munera» di Pale-strina. Giovedi 9, invece, si terrà il 9° concerto della stagione musica-le di Santa Cristina, intitolato

«Canti di questi chiostri. Musiche dei monasteri femminili a Bolo-gna nel '600». Alle 20,30 l'en-semble Cannella Artemisia di gna nel '600». Alle 20,30 l'en-semble Cappella Artemisia, di-retto da Candace Smith, con Mi-randa Aureli, organo eseguirà musiche di Adriano Banchieri, Lucrezia Orsina Vizana, Ottavio Vernizzi, Ascanio Trombetti e arti ri compositori legati ai mona-steri femminili, che coltivavano un'attività musicale, vocale e strumentale, di altissimo livello. Il concerto sarà introdotto da un racconto della storia del Conven-to di Santa Cristina. (C.S.)



Rinasce il Padiglione dell'«Esprit nouveau»

Orreva l'anno 1925, Parigi ospitava l'Æsposition international des Arts décoratifs» e, per l'occasione Le Corbusier con il cuigno l'êrre leanneret realizzò un edificio straordinario, esemplare della sua visione dell'archirettura, che però fu demolito a fine manifestazione. Nel 1977 a Bologna lo stabile fu riprodotto a pochi passi dalle Torri di Kenzo Tange dagli architetti Giuliano Gresleri el osò Vubrier in occasione della partecipazione della Francia al Salone internazionale dell'Edilizia (Saie) di Bologna. Fu una vicenda epica, portata avanti da un gruppo di giovani architetti che portavano le loro riflessioni nella rivista «Parametro». L'imprenditore bolognese Mario Tamburini, che dirigeva la ditta «Grandi Lavori», e la Cassina di Meda, da anni impegnata nella realizzazione di mobili di Le Corbusier, con il coordinamento di Filippo Alison, garantirono la fattibilità dell'impresa. Il Comune defini le pratiche per la cessione

gratuita del terreno, che fu scelto definitivamente nell'angolo tra Piazza della Costituzione e l'ingresso alla Galleria d'Arte Moderna. Ultilizzato come spazio espositivo, il Padiglione de l'Esprii Nouveau ospitò diverse mostre soprattutto in occasione di Arteliera, ma, nonostante la particolarità e darteliera, ma, nonostante la particolarità e degrado del tempo. Finalinente i tempi so no diventati maturi per un piano di recupero e in agosto è partito il resvijim gel el Padiglione Esprii Nouveau» con una serie di interventi di manutenzione ordinaria e di recupero dell'originalità della struttura. Lo stabile è stato ripulito e tinteggiato; sono stati sostitutti i vetri, rifatti i tendoni e ripristinato e migliorato anche il vialetto di accesso. Ogni colore dell'esterno è stato realizzato in modo da corrispondere all'originale. Il Padiglione, che si compone di due parti (una «cellula tipo» dell'unità abitativa elimmetubles Villase una «rotonda) per l'esposizione di progetti

ed enunciati teorici chiamata il Diorama) è di proprietà del Comune, ed è gestito dalla Regione attraverso una convenzione. Adesso, terminato il restauro, finanziato da Regione e Comune, domani il Padiglione sari inaugurato, alle 12, in Piazza Costituzione 11. All'inaugurazione parteciperanno il presidente della Regione Setano Bonaccini, la vicepresidente Elisabetta Gualmini, la vicepresidente del Regiona del Cultura le Instantituro. Massimo Mezzetti e Raffaele Donini, il presidente dell'Istituto Beni artistici Culturali e naturali, Roberto Balzani, l'assessore alla cultura del Comune Bruna Gambarelli, e l'architetto Giuliano Gresleri, curatore del restauro. Nell'occasione all'architetto Gresleri verrà conferia la «Turrita d'oro» del Comune di Bologna. Il padiglione dell'Esprit Nouveau nel pomeriggio, a partire dalle 14,30, ospiterà anche la seduta della Giunta regionale.

Chiara Sirk





«Santi sono coloro che vivono l'amore»

Nell'omelia al termine della processione della vigilia, monsignor Zuppi ha ricordato che «la santità è quello che ci unisce tra noi e che ci unisce con i santi del cielo. Tra essi anche i nostri cari. La santità è il nostro io profondo fatto a immagine di Dio».

Pubblichiamo una parte dell'omelia dell'arcivescovo al termine della processione della Vigilia di Ognissanti, nella chiesa della Certosa.

DI MATTEO ZUPPI *

luoghi ci aiutano a capire la nostra vita. Ne abbiamo bisogno, perché la vita non è abbiamo bisogno, perché la vita non è Jirituale, senza tempo e senza contesto. Il cimitero è entrare nell'altra città degli uomini, quella città che ricorda il nostro passato, che conserva i nostra storia, personale e comune e ci apre al futuro. I nostri cari o sono vicini e ci ricordano di non perdere mai di vista la meta ultima della vita, che non è la terra. Oggi è la festa di tutti i Santi: degli uomini santi, non dei super uomini. E la festa dei piccoli, degli uomini buoni che hanno creduto all'amore e lo hanno vissuto. Di quelli che non si sono fatti grandi gonfiandosi dell'orgoglio, ma hanno voluto bene. Questo ci consola per il passato, perche l'amore resta e questo ci permette di guardare al futuro. Siamo consapevoli che ci rattirista la certezza di dover morire, ma ci consola la promessa dell'immortalità futura. Il tempo eterno, dilatato, che viviamo qui ci aiuta a non perderlo! E vogliamo essere uomini di speranza che cercano il futuro preparandolo oggi, seegliendolo nel presente, affidandoci alla Provvidenza di Dio Padre. La santità è quello che ci unisce tra noi e con i santi del cielo. Tra essi anche i nostri cari. La santità è quello che ci unisce tra noi e con i santi del cielo. Tra essi anche i nostri cari. La santità è quello che ci unisce tra noi e con i santi del rio. Sesere santi noi vuol dire non sbegliare, ma amare come Lui ci ama, scoprendo l'amore di Dio nella nostra vita, comunicandolo, i cinonoscendolo noi romo sono solitari, ma fratelli che si amano. Siamo santi, luminosi di giola. Diceva San Papa Giovanni XXIII «Aspettare tutto quaggiù dalla cira. che è semblicemente lucoso di passaserio o sanu, numinosi di giota. Diceva san Papa Giovanni XXIII «Aspettare tutto quaggiù dalla terra, che é semplicemente luogo di passaggio o campo di prova, é un inganno. Non abbiamo qui permanente città per il nostro soggiorno,

noi dobbiamo anelare alla patria vera che é la futura. Il cristianesimo non é quel complesso di fattori opprimenti di cui favoleggia chi non ha fede ma è pace, è lettizia, è amore, e vita che de la ciè pace, è lettizia, è amore, e vita che di Signore risorto, che affranca gli uomisoli al Signore risorto, che affranca gli uomisoli aschiaviti del peccato e li nivita ad essere con lui una nuova creatura, nell'attesa dell'eternità beta. In tutto il tempo pasquale la Chiesa farà risuonare il festoso annuncio: "Il Signore é veramente risorto!" Questo si deve dire anche di ciascuno dei suoi fratelli: "E' veramente risorto!" si l'evscovo santo Quodvultdeus: «Signore tu sei la vita senza fine nella patria per tutti gli uomini che tu stesso hai preparato. Tu sei la lampada della casa che illumina docemente, sei il giorno de no no conosce sei la lampada della casa che illumina dolcemente, sei il giomo che non conosce tramonto; tu sei la tuminosa stella del mattino. Tu sei la casa di tutti i poveri, gli stanchi e gli affaticati; tu sei il pastore del gregge disperso, che raduni dalla divisione, fonte di misericordia e di pace; tu sei dolcezza infinita. Tutti coloro che ti appartengono ti seguono là dove tu sei, e tu ci sei per sempre, non vai più via, dirigi in etterno la danza dei tuoi figli sui prati gioiosi».

* arcivescow



L'amore resta e questo ci permette di guardare al futuro. Ci rattrista la certezza di dover morire, ma ci consola la pro-messa dell'immortalità futura. E vogliamo essere uomini di speranza che cercano il futuro scegliendolo nel presente





L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Alle 9 in Seminario saluto alla «Due giorni» dell'Azione cattolica Emilia Romagna. Alle 11.30 nella parrocchia di San Giovanni in Persiceto Messa e Cresime. Alle 16 nello stesso luogo Messa e altre Cresimo

MERCOLEDÌ 8 Alle 21 al Cinema Bristol assiste al docufilm «Barbiana '65, la lezione di don Milani» e guida la successiva riflessione.

GIOVEDÌ 9

Alle 10 in Seminario incontra i vicari Alle 10 in Seminario incontra i vicari pastorali.

Alle 15 nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio saluto al convegno Ischo «La Chiesa di Bologna alla conclusione del Grande Scisma d'Occidente».

Alle 19 in Sinagoga assiste alla cerimonia in ricordo della deportazione degli ebrei bolognesi. Alle 21 nell'Auditorium Gamaliele interviene all'incontro su «Profughi e rifugati, l'accoglienza in Italia» promosso dal Centro studi «G. Donati».

«Viaggio nel modello emiliano-romagnolo: quando networking diventa sistema» nel 40° del Centergross

Alle 18 nella sede del Centro servizi per il volontariato presenta il libro di don Massimo Ruggiano «Senza te chi sono io?».
Alle 19 nella sede Acii Bologna trae le conclusioni della tavola rotonda su «Sport e periferie».
Alle 21 nel Santuario del Baraccano presiede la serata promossa da Pax Christi su:
«Costruiamo la pace nel mondo con la rivoluzione della nonviolenza».

SABATO 11

Alle 10.30 nella Cattedrale di Forlì Alle 10.30 nella Cattedrale di Forfi presidel la celebrazione per il centenario della morte di madre Serafina Farofi, fondatrice delle Clarisse francescane missionarie del Santissimo Socramento. Alle 14.30 a Cento inaugura un Gruppo appartamento di Anffas onilus. Alle 17.30 in Cattedrale Messa e Cresime per la Zona San Donato.

DOMENICA 12

DOMENICA 12

Alle 3.45 nella parrocchia di San
Martino in Casola Messa e Cresime.
Alle 11 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore
Messa, Cresime e chiusura della Decennale eucaristica.
Alle 15 a Fognano (FC) interviene agli Esercizi spirituali
per famiglie organizzati dall'Ufficio per la Pastorale
lamiliare.

amiliare. Alle 18.30 nel Santuario d<mark>i Santa M</mark>aria Regina dei Cieli

Ruggiano, un libro che parte dal tu

Don Massimo Ruggiano, vicario episcopale della carità, presenterà il suo volume «Senza te, chi sono io?» nei locali del centro servizi di via Dal Ferro

arà presentato venerdi 10 novembre alle 18 il libro di don Massimo Ruggiano, Vicario episcopale per la carità dell'arcidiocesi, dal titolo «Senza te, chi sono io?». L'evento avrà luogo nella sede del Centro servizi per il volontariato di via Scipione dal Ferro. Non si tratta nella sede del Centro servizi per il volontariato di via Scipione dal Ferro. Non si tratta semplicemente di una biografia: come sottolineato dalle parole della giornalista Marta Franceschini nella prefazione. «Questo libro è un inno alla verità. Non una verità presuntuosa e assoluta, che si autoproclama unica. Bensi un cantico per ogni verità perduta, negata, sepolta, rimossa dalla memoria personale e collettiva. Tutto quello che per motivi famigliari, culturali o politici, viene cancellato dalle coscienze, contraffatto, naccosto, dimenticato. È la preghiera del sommerso che lotta dispertamente per rendersi manifesto, per essere finalmente liberaris dal proprio fardello interiore, la cui genesi accompagna l'autore alla scopera di una genesi accompagna l'autore alla scopera di una per il passato, e predisposta ancora di più al rapporto autentico e conosciivo con il prossimo suo. Tutto questo è reso possibile da una fede incrollabile e così densa da pervadere l'intero scritto e da coinvolgere il lettore, pur senza

pretendeme una eguale ammissione. Si tratta di un'opera preziosa in quanto polivalente ed apprezzabile da diversi punti di vista e da diverse categorie di lettori, sia da un pubblico di fedeli e conoscitori della parola di Dibo, quanto da parte di un pubblico diverso, non necessariamente inquadrato nei canoni del ebuon cristiano», un pubblico diverso, non necessariamente inquadrato nei canoni del abuon cristiano», magari smarrito o semplicemente in cerca della sua identità, così come l'autore. Un libro prezioso per la sua capacità, insomma, di parlare più lingue contemporaneamente e di prestarsi ad una lettura multi-livello. Un libro capace di rappresentare l'incrocio tra più storie, un percorso denso e variegato intessuto tra le maglie di una esperienza privata che si intreccia ad allre più «collettive» e dalla portata storica e sociale universale i i desaparecidos, le vittime della Shoah, la storia di santa Teresa. Don Massimo Ruggiano è nato il 10 aprile 1960 a Bagnacavallo (RA) ed è stato ordinato sacerdote nel 1985, Dal 2004 è impegnato in progetti di solidarietà in Brasile e Argentina a sostegno delle popolazioni locali. Partecipa inottre a progetti di integrazione tra psicologia e spiritualità. Dal 2014 e parroco della parrocchia di Santa Teresa del Bambin Cesù a Bologna e dal 2016 è Vicario episcopale della carità dell'arcidiocesi di Bologna.

Un viaggio che incrocia esperienze private ad altre di portata storica, dalla Shoah alla vita di santa Teresa



lutto. Scomparso Ezio Sirk, padre della nostra Chiara

i ha improvvisamente lasciati mercoledi. 25 ottobre Ezio Sirk, padre della nostra chruara di mercoledi. 25 ottobre Ezio Sirk, padre della nostra «storica» collaboratrice Chiara. Esule da Fiume, dov'era nato nel 1936, dopo il campo profughi era arrivato a Bologna. Qui aveva terminato gli studi e dopo aver fatto il servizio militare nella Marina, presto si era inserito nel mondo del lavoro. Era un burbero generoso, aveva come indefettibili punti di riferimento la fede e l'amicizia. Ha dato sempre esempio di libertà di pensiero, pagando di persona il non voler cedere a compromessi. Per molti anni è stato capo scout dell'Agesci, movimento che ha continuato a seguire in modo più saltuario anche dopo aver formato una famiglia, diventando noto per le sue «fragorose» apparizioni in numerosi campi estivi. Ironico, sagace, abile giocatore di scacchi, donatore di sangue, amante della lettura e della mustra e della mini numerosi campi estivi. Ironico, sagace, abile giocatore di scacchi, donatore di sangue, amante della lettura e della mustra, alle figlie e ai nipoti ha trasmesso i suoi valori e l'amore per la sua città natale. Alle esequie, celebrate venerdi 27 ottobre a Sant'Andrea della Barca da don Bonaldo Baraldi, primo parroco di quella comunità, era presente l'Anveg di Bologna, con il presidente Marino Segnan, che ha portato la bandiera di Fiume per l'ultimo saluto.



Santa Sofia. In mostra «Le orfanelle della Madonna»

n<u>otizie in diocesi</u>

«Le orjanelle della Madonna»

Saragozza – Meloncello) da
sabato 11 al 26 novembre, dalle
10 alle 17 tutti giorni, sarà esposta la
mostra de Orianelle della Madonna di
testimonianze di un Istituto e della carità dei bolognesio,
curata con infaticabile passione da Piero Ingenni. La
mostra, fotografica e documentale, illustra con molte
immagini, la maggior parte delle quali del tutto inedite la
storia di questa istituzione, nata per volontà del cardinale
Giovanni Battista Nasalli Rocca nel 1930 al Santuario
della Beata Vergine di San Luca, con l'accoglienza di
cinque bambine. La vicenda dall' Istituto, carissimo ai
bolognesi, ebbe il suo e pilogo nel 1990; segnata da molti
gustosi e commoventi episodi, è stata dal curatore
ricostruita sulle testimonianze dirette, che concordemente
adattamento ai tempi, di affettuosa podigogia, che ha
lasciato in tutte le persone contattate un ricordo davvero
lieto. La mostra è sata realizzata nel quadro della Festa
internazionale della Storia e in collaborazione con il
Centro studi per la Cultura popolare. Ingresso libero. Info:
tel. 3480985078.



le sale della comunità

ALBA **Lego Ninjago** Ore 15 – 16.50 – 18.40 Monster family Ore 16 Nico 1988 Ore 18.30 – 20.30 BELLINZO Il Palazzo del Vicerè Ore 16 – 18.30 – 21 BRISTOL Ritorno in Borgogna Ore 16 - 18.15 - 20.30 CHAPLIN P.ta Saragoz 051.585253

Ore 19.45 Una scomoda verità 2 Ore 21.15

Cars 3

(Don Bosco) Blade Runner 2049 CASTEL S. PIET (Jolly) Thor – Ragnarok

CENTO (Don Zu

L'uomo di neve S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII Vittoria e Abdul 051.818100 Ore 16.30 – 18.45

VERGATO (Nu

appuntamenti per una settimana HL CARTELLO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Anre l'anno accademico allo Studio domenicano

Domani alle 18.15 nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13), si svolgerà la cerimonia di apertura dell'Anno accademico 2017/2018 dello Studio filosofico domenicano. La prolusione, dal titolo «Flatus vocis. Il segreto dell'ascolto», sarà affidata a padre Giuseppe Barzaghi ed a Laurence Wuidar. Con la partecipazione dei musicisti F. Rubini e P. Girella. Ingresso gratuito.

parrocchie e chiese

CALDERARA DI RENO. Domenica 12 alle 20 a Calderara di Reno nel salone parrocchiale Calberara di Reno. Domenica 12 alle. Calderara di Reno nel salone parrocchia (via Roma 25) si terrà una catechesi gastronomica su «Il cibo e la Bibbia». Si gasuonomica su sii cido e fa Bibbia». Si gusteranno piatti gastronomici, seguendo il percorso di alcuni brani biblici. La serata si realizza con la collaborazione di «Bar pasticceria Sacco» e «Tangolo della freschezza». Prenotazione obbligatoria so l'edicola MT Italia, tel. 051720866

ireschezza. Perdotatzione obbigatorio appresso l'edicizione obbigatorio presso l'edicizione obbigatorio del Padova. Prosegue alla parrocchia di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Iana 2) il percorso su «Amoris Laettita» per coppie di giovani. Gli incontri avranno inizio alle 17 nei locali parrocchiali adiacetti la chiesa e saranno gudati da fri Giampaglo Cavalli e da Roberto e Roberta Museo: domenica 12, «La coppia: un sogno divino». Per info e adesioni contattare Roberta e Roberto (3406171252,

347.4870015)

ViCARIATO DI BUDRIO. Continua, nel
Vicariato di Budrio, il ciclo di incontri «Sto
alla porta e busso», promososa di Vicariato e
dalla Scuola di formazione teologica della
Fetr, col patrocinio del Comune di Budrio.
Mercoledi Sa alle 20.45 rella chiesa di Pieve
di Budrio si terrà il secondo incontro su «La
nuova alleanza in Gerenia», con Mario
Cucca, della Facoltà teologica Antonianum.

CENACOLO MARIANO. Al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, sabato 25 dalie 3.30 alle 17 si svolgerà un convegno mariano sul tema: «Si mise in viaggio" (LC 1,39). Il viaggio di Maria: metafora dei viaggi dell'anima e della vita». Il convegno offre un approfondimento della figura di Maria in tendento della figura di Maria in consistento della figura di Maria in cammino della Chiesa; cella rimovata sensibilità culturale ed ecumenica, allo scopo di fondare e sostenere la spiritualità mariana. La giornata prevede relazioni e laboratori tematici; tra i relatori: Angelo Reginato, pastore della Chiesa battista di Lugano, e Rosanna Virgili, biblista. Info: tel. o51845002 - borgonuovo@kolbemission.org @kolbemission.org

GRUPPO CRISTIANO CAAB. A cura del «Gruppo cristiano Caab», martedì 7 alle 9

Convegno mariano al Cenacolo di Sasso Marconi - A S. Antonio di Padova prosegue il percorso sulla «Amoris laetitia» Con «Succede solo a Bologna» iniziano le visite guidate alla Cripta di San Zama e alla Conserva di Valverde

presso la zona produttori, ingresso Est, del Centro agro-alimentare di Bologna (via Canali), verrà celebrata una Messa per la ricorrenza dei defunti. Presiederà la celebrazione il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi. MELC. Giovedi 9 alle 21 alla parrocchia di Rastignano (via A. Costa 65) si terrà il quarto incontro del corso «Per un'umanità migliore. Religioni in dialogo» promosos dal Meic. Vassine Lafran parlerà de «Il dialogo con l'Islam: la prospettiva islamica.

l'Islam: la prospettiva islamica». GRUPPI PADRE PIO. Martedì 7 alla parrocchia di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59) alle 15.30 recita del Rosario e alle 16 Messa in suffragio di tutti i defunti dei Gruppi di preghiera di Padre Pio e di monsignor Aldo Rosati nel 5° anniversario della morte.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La JUNEAU FIRMA SAPIRNZA. La congregazione sevori dell'Eterna Sapienza» organizza cidi di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Artici Marted 7 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, prosegue il primo cido su: «Scriverò sul loro cutore. Verso un'Alleanza unova», con il terzo incontro sul tema: «Una relazione privilegiata».

telzo intolno sui tella. «Uni elezzone privilegiata».

CIF. Venerdì 10 alle 16 nella sede del Centri tialiano femminile (via del Monte 5) Gruppo di lettura sul romanzo di Liliana Martissa Mengoli «Quell'attunno a Budapest» (Edizioni Youcanprint). Sarà

presente l'autrice. SALE E LIEVITO. Anche quest'anno l'associazion «Sale e Lievito» propone laboratorio di narrazion drammatizzazione della drammatizzazione della Parola, «Chi sei tu, figlio mio?», in collaborazione con l'Ufficio catechistico diocesano e l'Istituto di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola». Sabato 11, dalle 9.30 alle 12.30, alla dalle 9.30 alle 12.30, alla parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) secondo incontro del primo modulo: «Due gemelli diversi», relatore Marco Tibaldi, direttore dell'Istitut

GRUPPO CATTOLICO TPER.

GRUPPO CATTOLICU IPER.
Anche quest'anno, marted 7
alle 17.30, il «Gruppo cattolico Tper»
ircordera con una Messa i colleghi
scompansi. Si farà memoria di Adriano,
scompansi. Si farà memoria di Adriano,
scompani. Augusto, Aureliano,
Donato, Franco, Giampaolo, Giancarlo,
Gino, Mario, Monica e Paolo. La Messa verra
celebrata nella saletta del Circolo Tper
resieduta da parroco di Santa Maria della
Cartia don Davide Baraldi.
ENTIRI IN CAMMINIO. Martedi 7 alle 17

GENITORI IN CAMMINO. Martedi 7 alle 17 Messa per «Genitori in cammino» nella chiesa di S. Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).

cultura

nefunotv

Il palinsesto di Nettuno Tv

ettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta pro-grammazione. La Rassegna stam-pa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. pa e dal Iunedi al venerdi dalle / alle Iu. Punto fisso, le due edizioni del Telegior-nale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attua-lità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Wengono inoltre trasmessi in diretta i prin-cipali appuntamenti dell'arcivescovo Mat-teo Zuppi. Giovedi alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Architettura e liturgia ai «Martedì»

Architettura e liturgia ai «Martedi»

Martedi 7 alle 21 al Salone Bolognini del Convento
San Domenico (piazza San Domenico 13) per i «Martedi di San Domenico, conferenza sul tema «L'architettura e la lezione della liturgia», relatori lo storio dell'Architettura Francesco Dal Co e il gesuita Jean Paul Herandeza. La liturgia, scrive Romano Guardini, «non è un mezzo impiegato per raggiungere un determinato effetbensi fine a sés- Se lo scopo e il fine dello dorzo», mentre «il senso è il contenuto dell'esistenza» si viene a stabilire, per Guardini, una sostanziale analogia tra liturgia e arte, poiché anche «l'opera d'arte deve essere soltanto splendor veritatis». Essa infatti, «non ha scopo, bensi ha
un senso, precisamente quello ut sir, d'essere concretamente, e che in essa l'essenza delle cose, la vita interiore dell'uomo artista ottenga un'espressione sincera e pura».

MUSEO B.V. SAN LUCA/1. Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a), giovedi ol alle 18 il direttore Fernando Lanzi illustrerà ell Giubileo di San Toribio di Liébana». Il monastero di San Toribio custodisce uno dei più grandi pezzi del legno della vera Croce di Cristo. Gode di un Giubileo dal 1512, concesso da papa Giulio II, ogni volta che il 16 aprile, festa di san Toribio, che porto la reliquia dalla Terra Santa, cade di domenica. A cura del Cscp, la conferenza è nel quadro della Festa della Storia. Info: 0516447421 e lanzi@culturapopolare it

lanzi@culturapopolare.it MUSEO B.V. SAN LUCA/2. Al Museo della Beata Vergine di San Luca, martedì 7 alle 18 Luigi

Enzo Mattei e Fernando Lanzi presenteranno la mostra e libro «Artisti allo specchio», realizzati entrambi dall'associazione «Francesco Francia». Il libro, ormai raro, è stato editato nel 1990, e raccoglie molti stato edutato nei 1930, e Taccogie monti autoritatti di artisti, fra i quali Paolo Manaresi. Durante la presentazione copie del volume saranno date in omaggio ad artisti e collezionisti. Info: 0516447421. BRISTOL (INEURIS Domani alle 21 al Cinema Bristol (via Toscana 146) proiezione del film «My Australiae di Ami Drozd, nell'ambito del ciclo «Fedi in gioco: «Parierro».

ebraismos

PORRETIA TERME. Continua, al teatro «Don Testoni» di Porretta Terme, «I mercoledi del Testoni» rassegna di poesia («Lectura Dantis») e cimena («I film di Aldo Fabrizi»). Mercoledi 8 alle 21 proiezione del film «Benvenuto reverendo». Ingresso libero.

GAIA EVENTI. L'associazione «Gaia eventi» propone, sabato 11 alle 16.30, la visita alla chiesa dei Santi Gregorio e Siro. Scopriremo la storia di questa chiesa che sonse dalle rovine del guasto dei Chisilleri e che tra edificazioni, ir costruzioni, distribe e cause:

rovine del guasto dei Chistileri e che tra edificazioni, ricostruzioni, diatribe e cause giudiziarie fu delle famiglie emergenti del ceto borghese ed è stata impreziosita dai capolavori dei maggiori artisti bolognesi. Ludovico e Annibale Carracci, Denijs Calvaert sono i Grandii e fu cui si potrà ammirare l'opera. Appuntamento in via Calvaert sono i «Crandi» di cui si potra ammirare l'opera. Appuntamento in via Montegrappa 15. Costo: euro 14 comprensivi di visita, radioguide e contributo d'accesso. La prenotazione è obbligatoria utilizzando l'indirizzo info@guidegaiabologna: ti oppure telefonando allo 0519911923.

MUSEO ETRUSCO DI MARZABOTTO. Per

MUSEO ETRUSCO DI MARZABOTTO. Per imiziativa del MiBACT #40menicalmuseo, anche oggi, prima domenica del mese il Museo nazionale etrusco «Pompeo Aria» di Marzabotto e l'area archeologica dell'antica città di Kainua (via Porrettana Sud 13) saranno aperti gratutiamente dalle 10.30 alle 17.30. Un motivo in più per visitare il vasto pianoro su cui si snodano i resti dell'abitato e le ampie strade, salire alle costruzioni sacre dell'acropoli e ridiscendere alle aree funerarie situate subito al di fuori della città dei vivi. Per informazioni: 051932553. «ERA BOLOGNA». Proseguono gli appuntamenti di «Era Bologona 2017»,

Stear submark ut the stear submark submark submark ut the submark submark ut the submark subma

Due viaggi

in Armenia

on Riccardo Pane, armenista e caucasologo, guiderà, il prossimo anno, due viaggi alla scoperta della civiltà e della spiritualità armene. Il primo è previsto dal 23 aprile al 1º maggio 2018; il secondo dal 22 al 30 agosto sempre del 2018.

secondo dal 22 al 30 agosto sempre del 2018. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ad Agenzia Fratesole (via D'Azeglio 92/d), tel. 0516440168; email: info@fratesole.com

di San Zama) è stata anche sede dell'Ospedale Militare. In questo luogo già nel III secolo d.C. esisteva il primo e più importante centro di diffusione del cristianesimo. Attorno al 270, san Zama, primo vescovo di Bologna, avrebbe migliorato una preessitente chiesa, dedicandola a san Pietro. La Conserva di Valverde è una cisterna rinascimentale (1564), realizzata per alimentare la Fontana del Nettuno. È formata da una vasca principale ottagonale, quattro condotti ciechi e tre conserve di raccolta collegate. Per prenotazioni e/o informazioni: prenotazioni@succedesoloabologna.it

società

LE QUERCE DI MAMRE. Prosegue a Casalecchio di Reno nella sede dell'associazione «Le Querce di Mamre» (via Marconi 74), il ciclo di sei incontri su: «L'arte di crescere. Attività creative e di gioco per bambini della scuola primaria». Domani dalle 17 alle 18.30

primaria». Domani dalle 17 alle 18.30 quatro incontro su «Giocare con l'arte». Info: Sabrina, tel. 3395360912.

APUN, Prosegue la rassegna «Cinema del ristoro» con i più bei film di Hollywood 1930–1950, promossa da Apun, alle 17.30 nello Spazio Sympò (via Lame 83). Martedi 7 proiezione del film «Ombre rose» di John Ford (1939). Introduce Beatrice Balsamo; ogni proiezione dei accompagnata da thè e pasticcini. Ingresso 6 euro. Info: 3395991149.

TEATRO FANIN/1. Sabato 11 alle 21, al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto, «I Maddalen's brothers» presenteranno «Ten Maddalen's – 10 anni insieme». Ingresso

TEATRO FANIN/2. Domenica 12 alle 16.30, al IEAIRO FANIN/Z. Domenica 12 alie 16.30, at Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto, la Compagnia Fantateatro presenterà il musical dil libro della giungla. Il viaggio di Mowgli». Ingresso: intero 22 euro, ridotto 18 euro, ridotto fino a 12 anni 12 euro.
ANTONIANO. Venerdì 10 ore 21 nel cinema

ANTONIANO. Venerdi I I ore 21 nel cinema Antoniano (via Guinizelli 3) presentazione del documentario «I vino nella valle» (77 minuti) di Maurizio Barilli e Massimiliano Zerbini sulla bellissima terra della Valle del Samoggia, nelle colline tra Bologna e Modena, ancora poco conosciuta. Registi e produttori di vino saranno presenti al termine per un incontro con il pubblico.

Gli anniversari della settimana

Dall'Aglio don Enrico (1970) Martelli don Luigi (1995)

Morselli don Augusto (1974) Rangoni don Domenico (1987) Poggi monsignor Carlo (1994) Musso monsignor Domenico (1997)

Armaroli don Aldo (1975) Zaccanti don Giuseppe (2014)

Mesina don Alfonso (1954) Zanardi don Giuseppe (195 Donati don Duilio (1990) ni monsignor Agostino (2001)

Marani don Luciano (1992)

Caritas parrocchiali Savena. Tre manifestazioni per valorizzare la «Giornata mondiale dei poveri»

e Caritas parrocchiali della zona Savena, in collaborazione con il loro Quartiere, organizzano alcune manifestazioni per valorizzare la «Giornata dei poveri», voluta da papa Francesco per la XXXIII domenica del tempo ordinario. Sabato 11 ore 9,45 convegno dal titolo: «Nell'accoglienza e inclusione dei poveri il nondamento della pace», al Centro «Due Madonne» (via Carlo Carli 56–58). Interventi di Berardino Cocchianella e Matteo Marabini, con testimonianze di alcuni esempi riusciti di inclusione

sociale dei overi. Modera la presidente di Quartiere Marzia Benassi. Mercoledì 15 novembre meditazione di don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per La Carità sul messaggio di Papa Francesco per la «Giomata del povero». Sabato 18 novembre passeggiata per le vie del Quartiere Savena alla scoperta dei luoghi di promozione dell'inclusione sociale dei poveri. Primo itinerario (Blu) partenza ore 8,45 da «Casa Rodari» (via Fossolo 60), secondo itinerario (Rosso) partenza ore 8,45 dalla Caritas della parrocchia di Santa Teresa (via Fiacchi 6).

Incontri esistenziali. Un dibattito a più voci: «Come preparare i nostri ragazzi per il domani»

I prossimo appuntamento promosso da «Incontri esistenziali» si terrà giovedi 9 alle 21 nel Salone Banca di Bologna – Palazzo De' Toschi (pizzza Minghettu, 4/D) e avrà come titolo «Futura. Come preparare i nosti ragazzi per il domani». Interveranno Vincenzo Perrone, docente di Organizzazione aziendale e autore del libro «Il avoro che sarai» (Feltmelli), Giorgio Vittadini, docente di Statistica e autore del libro «Far crescere la persona. La scuola di fronte al mondo che cambia» (Itaca) e Luigi Ballentin, piscianalista e scrittore per ragazzi. Coordinerà Elena Ugolini, preside del Licco Malpighi. «Oggi – spiegano gli organizzatori » le famiglie e la scuola devono educare i ragazzi per renderli pronti alle sfide del futuro. È interessante considerare un indicazione che viene dal mondo del lavoro: è essenziale che i ragazzi siano guardati come capaci di dare un contributo unico e prezioso. È ciò che sintetizza efficacemente il premio Nobel per l'Economa James Heckman con le "big five demains", le "cinque grandi dimensioni" che fanno la ricchezza umana da cui dipende il futturo: a pertura all'esperierza, coscienziosità, amicalità, desiderio di mettersi in gioco (estroversione), stabilità emotiva».

I quarant'anni del Centergross

I quarant'anni del Centergross
Ta il 1977 quando muoveva i primi
passi il Centergros, a Funo di
Argelato. Quarant'anni dopo il
distretto è una delle realtà di settore più
importanti a livello non solo nazionale, ma
anche europeo. Per celebrare l'anniversario,
venerdi 10 novembre alle ore 19 si terrà un
vento dali titolo «Centergross: un distretto
di imprese eroiche». All'appuntamento, che
si terrà nel giardino d'inverno di villa Orsi,
parteciperanno il direttore de «Il Resto del
Carlino» Andrea Cangini in sieme ad Oscar
di Montigny, autore de «Il tempo dei nuovi
croi». Concludera l'incontro il ministro
dell'ambiente Gian Luca Galletti. Per sabato
Il alle 10.30 e nella medesima sede si
svolgerà l'incontro dal titolo «Sistema
Emilia Romagna: l'importanza di saper fare
squadra». Dopo l'indirizzo di saluto della
Emilia Romagna: l'importanza di saper fare
squadra». Dopo l'indirizzo da sulto della
I dilibattito sarà introdotto dal presidente
della Regione Stefano Bonaccini. Allo stesso
parteciperanno, fra gli altri, il sindaco
Merola e il ministro Galletti.

Marco Pederzoli

Alla scuola della Parola di Dio

ammi un cuore che ascolta» è il titolo dell'iniziativa proposta nella parrocchia della Santissima Annunzita di via San Mamolo il primo e il terzo sabato di ogni mese alle 18.30. La nuova esperienza, iniziata sabato scorso, è un lettura sine glossa del Vangelo di Marco animata da monache di diverse comunità. Anche il sottotitolo della proposta è significativo: In silenzio, in ascolto e nel canto. «Quest'anno ricominceremo emplicemente dalla Parola, sine glossa, senza le tante aggiunte. – aveva detto monsignor Zuppi alla diocesi qualche tempo fa – perché non è una lezione che si impara una volta per tutte, ma la compagnia fedele che fa ardere il cuore e ci fa sentire amati e consolati dal Signore. Ognuno di noi e le nostre comunità cambieranno in maniera sorprendente se metteranno al centro la sorprendente se metteranno al centro la nostre comunita cambieranno in maniera sorprendente se metteranno al centro la Parola e si lasceranno interrogare da questa che è la bussola per camminare umili, per non perdere la strada di Dio e cadere nella mondanità».

«Fare silenzio – raccontano ancora – cioè sostare, chiudere la bocca e chiudere un attimo gli occhi, non per dimenticare ma, al contrario, per ritrovarsi, per radunare le forze, per calmare i pensieri e le apprensioni che riempiono il nostro cuore. Lasciare scivolare, per un tempo, tutto ciò che vorrebbe imporsi alla nostra attenzione, per ritrovare un punto di quiete nel profondo della nostra anima e da li porci in ascolto». «Fentamo di abitare il nostro corpo sentendo il respiro che lo anima – proseguono –, fino a raggiungerne il cuore ma senza ingenuità sappiamo che il cuore per la Bibbia è il punto centrale di tutto l'essere della persona, di tutte le energie e le forze. Quindi quando proviamo a metterci in silenzio e a metterci in ascolto è normale attraversare tante perturbazioni. Occore che non ci stanchiamo a provare e riprovare, ogni giorno un pò per acquisire un abitudine affettuosa che contribuisca a destare l'ascolto e ci dia la possibilità di contattare quella parte di noi, da cui sentire la voce di Dio».

Qui a fianco monsignor Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara – Comacchio

Migranti in Italia, se ne parla al «Gamaliele»



un richiedente protezione internazionale originario del Gambia. Arrivato in Sicilia nel 2014, con un viaggio che ha attraversato cinque nazioni, Sulayman è stato inserito nel sistema di protezione locale. Oggi e lui ad aiutare, con il suo lavoro, i migranti che intraprendono di percorso di percorso di il percorso di accoglienza che egli stesso ha affrontato.

un istituto scolastico superiore che propone percorsi formativi innovativi

Nasce a Bologna, per volontà delle Maestre Pie,

n occasione dell'apertura a Bologna del Liceo E. Renzi Ricerca & Design delle Maestre Pie abbiamo rivolto alla preside suor Stefania Vitali, alcune domende.

domende. Cosa significano per voi, e perché le avete scelte, le parole «ricerca» e «design» con le quali designate il nuovo liceo?

L'uomo per sua natura è ricerca-progetto e si protende a progettare alla ricerca del

La preside suor Stefania Vitali spiega: «L'uomo per sua natura è progetto: le due parole chiave saranno l'essere e il fare. Insieme ai nostri allievi scruteremo la complessità della realtà»

meglio; le due parole chiave del Liceo E.
Renzi indicano l'essere e il fare della
persona, prima che la consapevolezza a
cui vogliamo accompagnare i ragazzi, la
modalità di operare nel processo di
apprendimento e l'atteggiamento da
assumere. Vogliamo, in stretta sinergia
con i ragazzi (nulla di bello senza di
loro) vivere l'arte di scrutare la
complessità della realtà, analizzarla e,
scoperte criticità o situazioni di stallo,
individuare percorsi diversi, fuori da
schemi, in favore della comunità. Il
passaggio dall'individuo alla persona è individuare percorsi diversi, fuori da schemi, in favore della comunità. Il passaggio dall'individuo alla persona è dobbligo, e "persona e dice relazione. Vogliamo formare menti duttili, capaci di collocarsi in contesti diversi, di essere collocarsi in contesti diversi, di essere in collocarsi in contesti diversi, di essere del ciascuno nel piace del ciascuno nel piace del ciascuno nel piace del ciascuno delle idec. Quale sarà quindi la caratterizzazione particolare di questo licco rispetto agli altri scientificis che già esistono a Bologna? La peculiarià non nasce dalla specificità di qualche disciplina (che pure c'è) non sono le conoscenze che generano il nuovo, ma le

non sono le conoscenze che generano il nuovo, ma le metodologie utilizzate in modo sinergico: dare ali alle menti dei ragazzi, protagonisti del proprio cammino, caratterizzato da una forte coscienza sociale,

ecco il nuovo per un vero umanesimo, che è nelle loro «mani».
L'interdisciplinarietà è essenziale; l'acquisizione delle competenze si attua in aula, in laboratorio, in azienda; ogni luogo è palestra di formazione, per «menti che fanno e mani che pensano». L'essere una scuola campus nel cuore della città ci facilita. Circa il design, scopriremo che ogni cosa bella ha in sè un progetto e ogni creazione di valore necessita di una progettazione. Nell'ora un progetto e ogni creazione di valore necessita di una progettazione. Nell'ora specifica di design i ragazzi si accosteranno nella concretezza del pensare/fare a moduli riguardanti i diversi ambiti del designi web, gioiello, moda, industria, architettura ..., vi sarà un docente di riferimento: titolare della cattedra, che coniugherà il suo lavoro con specifici designer. «L'imprevedibile» futuro troverà persone pronte a viverlo. Coniugare sostanza e bellezza, tradizione e innovazione è la sfida accotta. Bisogna nutrire fortemente la mente e il cuore: senza un persoro sano e profondo non senza un pensiero sano e profondo non

ci sarà progresso. La collocazione della nuova scuola, all'interno dell'edificio del «Veritatis Splendor» è bella e prestigiosa. È stata una vostra richiesta? O a chi la dovete una vostra richiesta? O a chi la dovete!
La provvidenza ci è venutu incontro; la
Veritatis Splendor è già libro da sfogliare;
la vogliamo arricchire di una nuova
pagina; l'essere nel cuore della città è
altro valore: saremo scuola alla scuola
della sapiente Bologna, chiamati a
progettarne un degno domani. L'orario
«morbido», la diversità dei centri culturali concorreranno alla vivacità dell'apprendere per il fiorire di una creatività che è futuro. Grazie all'arcivescovo Zuppi!

La sede sarà al Veritatis Splendor

Sabato II dalle 15 alle 17 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) si terrà un «Open Day» per sentare il Liceo scientifico E. Renzi «Ricerca & Design», c sentare il Liceo scientifico E Renzi «Ricerca & Design», che nasce dalla passione educativa delle Maestre Pie e ne raccoglie l'esperiara maturata a Bologna dal 1897.Al Liceo Renzi
la cultura tecnico-scientifica si sposa con quella umanisticoletterraria l'una si completa nell'arta. Qui l'apprendimento avviene tramite ricerca e design per sviluppare tutte quelle abilità che consentirano al all'ileuto di partecipara el rinnovamento sociale con gioia e senso di responsabilità. Il design è progetto che nasce dalla ricerca, anello di conglunzione fra ingegener è il professionista che accompagna l'idea nelle sus fasi evolutive, coordinando le altre professionalità necessarie per
realizzare l'idea con efficacia. Il Liceo Renzi si colloca nella sede dell'Ivs, in via Riva Reno 57.



Sport e periferie urbane, quando le Acli scendono in campo



sistono periferie di tanti tipi:
urbane, ma anche sociali ed
esistenziali. Lo sport può essere
strumento di vera solidarietà e di riscatto
per le fagilità umane. Questo è il
periferie so roganizzata dall'Unione
sportiva Acli a Bologna venerdì 10
novembre prossimo. Si parte dal carcere
della Dozza la mattina, con la consegna
ai detenuti di materiale sportivo
finanziato coi fondi del 5 per mille; si
prosegue con una partita di calcio a 7 nel
campo antistante l'Hub di via Mattei,
the è periferia urbana a rischio degrado prosegue con una partita di calcio a 7 nel campo antistante l'Hub di via Mattei, che è periferia urbana a rischio degrado e, insieme, luogo simbolico delle difficoltà relative all'accoglienza dei migranti; si conclude alle 18, in sede Acli Bologna (via delle Lame 116) con un convegno cui prenderà parte il deputato Andrea Causin, presidente della

Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato delle Periferie. Al convegno interverranno, fra gli altri, la direttrice del carcere della Dozza Claudia Clementi, rappresentanti degli Enti locali, del Coni, degli enti di promozione sportiva; le conclusioni saranno affidate all'arcivescovo Matteo saranno affidate all'arrivescovo Matteo Zuppi. Lo sport, dunque, come strumento di benessere psico-fisico, ma anche di inclusione e riscatto sociale e di educazione alla legalità, al fair play, alla collaborazione: la proposta delle Acli al Governo sarà proprio quella di rendere la pratica sportiva accessibile, soprattutto dal punto di vista economico, a quelle famiglie che non possono permettersi una spesa per ogni figlio che, valuta l'Istat, si aggira intorno ai 600 euro l'anno.

Chiara Pazzaglia

Chiara Pazzaglia

«Scienza e fede»: si parla del miracolo di Bolsena

del miracolo di Bolsena

I miracolo di Bolsena:

I miracolo di Bolsena:

I miracolo di Bolsena:

I manorama storico» è il tema
della lezione del Master in Scienza e
Fede che sarà trasmessa in
videoconferenza martedi 7 alle 17,10
all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva
di Reno 57). In cattedra, per
l'occasione, Gianlluca Casagrande,
docente all'Università europea di Roma
e padre Rafael Pascual, Legionario di
Cristo, dell'Ateneo Pontificio Regina
Apostolorum che ha organizzato il
Master insieme all'Ivs; quest'ultimo
funge quindi da sede distaccata
dell'Ateneo pontificio Per informazioni
e iscrizioni: veritatis Splendor, tel.
0516566239; fax. 0516566260 e-mail:
veritatis.master@bologna.chiesacattolic
a.it

Estate ragazzi, riprende la formazione dei coordinatori

opo la bella esperienza della due giorni per coordinatori dell'anno per condinatori dell'anno per consistenzi di Copo dei ricellori insierre alla Pastornie giovane diocesana propongono due momenti importanti per la loro formazione. Domenica prossima, 12 novembre, nella comice di villa Edera a San Lazzaro di Savena, si terrà il primo di questi: il workshop dedicato ai coordinatori. Una tappa importante nel segno della condivisione con le comunità.

della condivisione con le comunità parrocchiali, per aiutare l'arcidiocesi e gli uffici competenti a dare un volto nuovo all'Estate ragazzi. La figura del coordinatore di Estate

Ragazzi è infatti oramai determinante per la buona riuscita di questa iniziativa estiva e per questo ha bisogno di formazione, confronto e crescita diocesana. L'appuntamento di domenica prossima incomincerà alle ore 9, mentre per le 10 è previsto l'inizio del corso di formazione dedicato a «Coordinatori ed adolescenti: dialogo possibile?». Alle 13 si pranzerà tutti insieme per poi proseguire con il workshop sull'intervento educativo, alle 14.30. Al termine si verificherà e si discuterà, fra punti di forza e migliorie da apportare, dell'Estate ragazzi di quest'anno. La Messa sara celebrata

al termine dei lavori, previsti per le 17-30, per poi darsi appuntamento alla due giorni dedicata ai coordinatori che avra luogo sabato 27 e domenica 28 gennaio 2018. Per la buona riuscita della giornata è necessaria una pre-iscrizione, che potrà avvenire entro e non oltre mercoledi 8 novembre scrivendo all'indirizzo or. formazione@gmail.com oppure chiamando al 320 7243953. Occorea indicare la parrocchia di provenienza insieme alle generalità del proprio referente, il numero dei presenti e segnalare eventuali intolleranze alimentari nel caso si partecipa i al parazzo. La quota personale per la partecipazione sarà di 15 euro, che comprenderamo il matriale utilizzato e il pasto.

Marco Pederzoli:

Marco Pederzoli



Una tappa importante nel segno della condivisione con le comunità parrocchiali, per aiutare l'arcidiocesi e gli uffici competenti a dare un volto nuovo alle prossime esperienze estive nelle comunità con i più piccoli

